



LE VIE VERDI del Salento

itinerari cicloturistici



REGIONE PUGLIA
Assessorato Mediterraneo Cultura Turismo

Puglia

www.viaggiareinpuglia.it





LE VIE VERDI del Salento

itinerari cicloturistici



ITINERARI

- | | | | |
|--|--------|--|--------|
| 1. La via del vino
Lecce - Guagnano | pag.8 | 6. Finibus Terrae
Lecce - Leuca | pag.46 |
| 2. La via dei Normanni
Lecce - Santa Maria di Cerrate | pag.15 | 7. La via dei castelli
Tricase - Specchia | pag.60 |
| 3. La via del mare
Lecce - Torre dell'Orso | pag.22 | 8. Leucadia
Salve - Patu' | pag.64 |
| 4. Kalos taxidi
Maglie - Calimera | pag.30 | 9. La via dell'olio
Maglie - Gallipoli | pag.69 |
| 5. Porta d'Oriente
Maglie - Otranto | pag.39 | 10. La citta' bella
Lecce - Gallipoli | pag.78 |

LEGENDA



Pericoli



Stazioni Ferrovie del Sud-Est



Punto di interesse storico/artistico



Punto di interesse naturali



Strada asfaltata



Strada sterrata



Strada trafficata



Viabilità principale


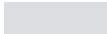










Linea ferroviaria





QUOTE m s.l.m

	-2 - 20
	20 - 37
	37 - 51
	51 - 69
	69 - 87
	87 - 104
	104 - 121
	121 - 140
	140 - 161
	161 - 201

ABBREVIAZIONI

sinistra	sx
destra	dx
Nord	N
Sud	S
Est	E
Ovest	O
Nord-Ovest	N-O
Nord-Est	N-E
Sud-Ovest	S-O
Sud-Est	S-E
Strada Statale	SS
Strada Comunale	S.C.
Strada Provinciale	S.P.
Strada Vicinale	S.v.
Strada Poderale	S.p.
Stazione Ferroviaria	FS



LEGENDA

LE VIE VERDI del Salento

itinerari cicloturistici

“Un vero viaggio – diceva Pascal - non è cercare nuove terre, ma avere nuovi occhi”. Come dire, spogliamoci di quel bagaglio culturale ingombrante fatto di pregiudizi e luoghi comuni che condiziona il nostro sguardo sul mondo. In valigia mettiamo tempo, buone abitudini, comportamenti virtuosi, curiosità. Conoscere significa innanzitutto rispettare l'ambiente: la natura non fa sconti, non più. Vuol dire adottare pratiche eticamente responsabili, moralmente sostenibili. E utilizzare in maniera consapevole le risorse, agevolando l'incontro culturale, sociale, emozionale tra ospiti e ospitanti.

Viaggiare slow, a basso impatto ambientale, si può. Ce lo dicono tutti i giorni proprio i cicloturisti e i ciclo escursionisti in quel loro pedalare ecologicamente per il mondo, nutrendosi solo dell'incanto e della meraviglia che i paesaggi sanno regalare quando sono sottratti al caos e all'imbarbarimento, ma anche alla semplice parvenza visiva. La ricchezza di un territorio va saputa leggere, accarezzata. E prima ancora trovata. Il mare è mare ovunque, se ci accalchiamo inermi sulle sue rive. Le specie animali e vegetali non riservano sorprese, se restiamo al di qua della campagna, dei rupi o dei costoni rocciosi. Così come i monumenti artistici e religiosi sono circoscritti per numero e per storia, se non abbiamo nelle vene la curiosità culturale di oltrepassare il limite

imposto dalle leggi del turismo mordi e fuggi e viziato dalla pubblicistica scoppiettante coi fari accesi solo ed esclusivamente sui gioielli di famiglia.

In bici si nutre il corpo e si rigenera la mente. Ma, soprattutto, si vivono i territori, che sono fatti di pietra e di carne, di monumenti e di braccia, ingegno, specificità. Ad ogni pedalata, una sorpresa, meraviglia, incanto. Oggi più che mai, anche nel Salento con le sue Vie del Vino e dell'Olio, dei Normanni, del Mare; verso Finibus Terrae ed in Grecia, quell'isola linguistica ellenofana, con nove comuni accomunati dal griko, che la “Notte della Taranta” ha fatto viaggiare nel mondo nel segno della contaminazione musicale.

Gli itinerari inseriti nella guida cicloturistica coprono l'intero

territorio e, in alcuni casi, sconfinano nelle vicine province, regalando scorci di paesaggio unico in quel continuo alternarsi di mare e campagna, vigneti coltivati ad alberello e ulivi secolari, borghi e castelli medievali, mura serie fortificate e torri, fino a sconfinare nei racconti della tradizione da vivere in presa diretta con le comunità locali.

Circumnavigazione ecologica, emozionale. Le informazioni - accessibili in tempo reale attraverso Gps satellitare - consentono di viaggiare in sicurezza, sapendo sempre esattamente dove ci si trova e, soprattutto, dove si vuole andare.

Stando qui, percorrendo “le Vie Verdi del Salento”, beniteso.

Stefania Mandurino
Commissaria Apt Lecce
Regione Puglia

INTRODUZIONE

Un territorio dalla dolce morfologia, interessato da un clima straordinariamente mite, è il teatro che il Salento centro-meridionale offre al turista in bicicletta che desidera cicloesplorarlo.

Un paesaggio di incomparabile bellezza naturale arricchito dalla mano dell'uomo sin dalla preistoria con dolmen e menhir, *trappiti* e chiese ipogee, trulli e muretti a secco, basiliche d'impronta romanica, masserie fortificate e torri costiere, cattedrali barocche: segni che lo caratterizzano insieme all'autentico oceano verde di

ulivi secolari.

Su questo territorio frequentato da millenni i nostri antenati hanno lasciato una preziosa eredità: una fitta rete di stradine di campagna ("le vie vecchie"), non del tutto asfaltate, in alcuni casi diventate secondarie, con traffico veicolare quasi nullo, una sorta

di comodo labirinto che permette di esplorare in sicurezza il territorio del Salento. La bicicletta è il mezzo ideale per sfruttare questa antica rete di comunicazione e consente di immergersi fisicamente nel paesaggio e nella sua storia, facendo vivere una esperienza unica e straordinaria.



Questa guida vuole rappresentare, quindi, il "filo di Arianna" grazie al quale muoversi nel citato labirinto senza perdersi, ma cogliendo l'occasione per sostare nei centri urbani più significativi della provincia di Lecce. Vengono proposti dieci itinerari che permettono di trasferirsi dall'interno, con soste interessanti, verso la costa. Non è volutamente descritto il percorso litoraneo, molto affascinante dal punto di vista paesaggistico, perché si svolge lungo arterie di grande traffico soprattutto nel periodo estivo. Tale percorso, ampiamente segnalato, comunque può essere affrontato nelle altre stagioni.

Gli itinerari riportati non presentano dislivelli significativi né particolari difficoltà tecniche. Essi

attraversano numerosi centri urbani in cui è possibile apprezzare la squisita accoglienza del Salento, sia che si tratti di trovare sempre una fontanella pubblica per rinfrescarsi sia che si tratti di disporre di una officina per la manutenzione della bicicletta. Quasi tutti gli itinerari possono essere percorsi in una sola giornata e ciascuno è collegato in uno o più punti alle Ferrovie del Sud-Est, un'importante infrastruttura che permette di accorciare alcune tappe o di ritornare al punto di partenza. Sfruttando le ferrovie è



possibile anche collegare tra essi i diversi itinerari confezionando così una piacevole vacanza in bicicletta di più giorni.

Il trasporto delle biciclette sulle ferrovie è completamente gratuito. La scelta dei percorsi, la loro descrizione e la relativa cartografia sono il frutto della collaborazione tra l'Azienda di Promozione Turistica di Lecce e le associazioni FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) presenti sul territorio provinciale, IL CICLONE onlus di Maglie e CLOAMICI LECCE OdV. Per alcuni tratti gli itinerari seguono percorsi cicloturistici già segnalati. Le escursioni in bicicletta possono essere realizzate durante tutto l'anno.

Si sconsiglia di pedalare nelle ore centrali dei mesi più caldi (giu-

gno, luglio e agosto); è meglio dedicarle a piacevoli pause nelle località costiere e concedersi un bagno ristoratore nell'invitante mare.

Si suggerisce di consultare, oltre la cartografia riportata nella presente guida, il navigatore satellitare.

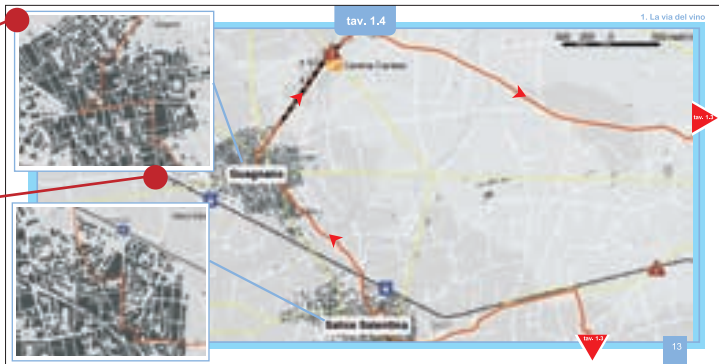
È possibile scaricare le tracce GPS degli itinerari dal sito www.viaggiareinpuglia.it e www.aptlecce.tv



IL FORMATO della guida e la rilegatura ad anelli sono stati realizzati per facilitarne la consultazione durante il percorso scelto, e favorire il successivo inserimento nella tasca da manubrio.

LA CARTOGRAFIA riporta gli itinerari. Le tavole sono contraddistinte da un numero puntato: la prima cifra si riferisce al numero dell'itinerario, la seconda identifica con un numero progressivo le diverse carte in cui viene riportato il tracciato dell'itinerario. Le carte di dettaglio dei centri abitati, utili per il loro attraversamento, sono segnate col numero dell'itinerario e da una lettera. Il triangolo verde indica la tavola successiva che riporta la continuazione del percorso. La linea del percorso mostra graficamente i tratti asfaltati, sterrati o posti lungo la viabilità principale.

I TESTI forniscono una descrizione del percorso, i centri urbani da raggiungere e i luoghi di particolare interesse culturale ed ambientale presenti lungo l'itinerario o nelle sue immediate vicinanze.



SCHEDA TECNICA

Per ogni itinerario è riportata una breve scheda tecnica in cui vengono riportati

la lunghezza del percorso, la difficoltà, la quota massima e quella minima, la tipologia del percorso.

1	<p>lunghezza - 50 km. difficoltà - media (2 bicchieri) spillage - percorso ad anelli</p>	<p>note tecniche quota massima - 50 m quota minima - 21 m</p>
<p>LA VIA DEL VINO</p> <p>Il tragitto si svolge fra i centri abitati di Arnesano e Guagnano, nell'area a nord-ovest di Lecce, denominata Piano del Negroamaro dal omonimo vitigno autoctono che ben produce nel clima caldo e arido del Salento un vino rosso, particolarmente apprezzato in tutto il mondo per il suo gusto deciso e intenso che si sposa egregiamente con la più gentile Malvasia, alta varietà bianca di questa zona assieme al Primitivo.</p>		
<p>Il percorso consiste di diverse tappe delle più accoglienti e ospitate cantine vitivinicole della zona, sotto il Movimento Turismo del Vino Puglia.</p> <p>L'itinerario, che può essere effettuato usufruendo delle numerose stazioni FSE (Linea Leccorivoli) presenti sul percorso, parte dalla stazione FSE di Lecce. Da qui si procede per l'Arnesano, la Stazione Fio di Sant'Antonio, per il verde a sinistra lungo Viale Galvani alla fine del quale si svolta a sinistra per imboccare</p>		
<p>la strada vicinale Cavallari che, dopo 500 mt incrocia la strada comunale Magliano-Monteroni, qui si gira destra (tenendo attenzione al traffico automobilistico) e dopo 100 mt a sinistra, rientrando per Via Malliccia-Zuriani in cui si trova la Cantina Moccavero; proseguendo invece sulla Magliano-Monteroni in direzione Monteroni si raggiunge la Cantina Apollonia. Si prosegue lungo la via Malliccia-Zuriani in direzione ovest e si svolta a destra, dopo circa 100mt si prende una strada sterrata affiancata da muretti di pietra e fucoli d'india che conduce ad un paesello a frazione del FSE attraversato il quale si prosegue dritta in direzione nord, aggirando sul lato sud il centro di Camiano. Si entra nel Parco del Negroamaro e da qui in poi il paesaggio sarà dominato da sterminati vigneti emblematizzati coltivali per il prezioso raccolto.</p>		
<p>Arnesano - Via Mater Domini</p>		

Come consultare la guida

CONSIGLI UTILI

Chi pratica il turismo in bicicletta è tenuto a rispettare il Codice della Strada. L'uso del casco è decisamente consigliato. L'Azienda di Promozione Turistica di Lecce non è responsabile di eventuali disagi e danni subiti dagli utenti. Per gli itinerari suggeriti le biciclette ideali sono le citybike e le bici ibride. Prima di intraprendere la ciclonavigazione è consigliabile effettuare una corretta manutenzione del mezzo e dotarsi del minimo indispensabile per fronteggiare piccoli imprevisti (forature, bulloni allentati, ecc.). Nella borsa non deve mancare un kit medico (cerotti, disinfettante, pomata contro le punture d'insetti, eventuali medicine personali). Si raccomanda di adottare un abbigliamento idoneo a garantire una pedalata confortevole.

1



LA VIA DEL VINO

Lecce - Guagnano

*L'itinerario si svolge tra i principali centri urbani dell'area a N-O di Lecce, denominata **Parco del Negroamaro**, dall'omonimo vitigno autoctono che produce un vino rosso, particolarmente apprezzato in tutto il mondo per il suo gusto deciso e intenso, a cui concorrono altre varietà tipiche quali la Malvasia e il Primitivo.*

lunghezza - 50 km

difficoltà - media 

tipologia - percorso ad anello

note tecniche

quota massima - 50 m

quota minima - 21 m

Il percorso è circolare e si sviluppa prevalentemente su strade di campagna asfaltate, a scarso traffico automobilistico, nel caratteristico paesaggio salentino tra estesi vigneti ed ulivi secolari.

Esso consente di visitare alcune delle più accoglienti e rinomate cantine vitivinicole della zona, iscritte al Movimento Turismo del Vino Puglia.

L'itinerario, che può essere effettuato usufruendo delle numerose stazioni FSE (linea Lecce-Martina F.) presenti sul percorso, parte dalla Stazione Ferroviaria di Lecce. Da qui si procede fino al semaforo, si svolta a sx lungo Viale Gallipoli alla fine del quale si imbecca a sx il bivio che conduce al

sottopassaggio. Mantenendo la dx(dopo il sottopasso) e superato l'incrocio, si prosegue per Via Vecchia Carmiano; dopo il semaforo posto all'incrocio con Viale Grassi, si scende per circa 5 km verso la cosiddetta Valle della Cupa. Alla fine di Via Vecchia Carmiano, si svolta a sx e, dopo 1 km, a dx in direzione del centro abitato di **Arnesano**. Si prosegue per Via Libertà e, in successione, per Via Mar-



Arnesano - Villa Mater Domini

coni e Via Verdi per raggiungere la S.v. Cavalieri che, dopo 500 mt incrocia la S.c. Magliano-Monteroni; qui si gira a dx (facendo attenzione al traffico automobilistico) e dopo 100 mt a sx, rientrando per Via Mallacca-Zummary sulla quale si trova la **Cantina Mocavero**; proseguendo invece sulla Magliano-Monteroni in direzione Monteroni si raggiunge la **Cantina Apollonio**. Si prosegue lungo la via Mallacca-Zummary in direzione O e si svolta a dx; dopo circa 800 mt si prende la strada sterrata affiancata da maestosi pini domestici e fico d'india che conduce ad un passaggio a livello delle FSE, attraversato il quale si prosegue dritto in direzione N, aggirando sul lato S il centro di **Carmiano**. Si entra nel **Parco del Negroamaro** e da qui in poi il paesaggio sarà dominato da sterminati vigneti amabilmente coltivati. Facendo attenzione alle numerose intersezioni con la



Campi Sal.na - Chiesa delle Grazie

viabilità principale, si prosegue per circa 5 km fino all'indicazione dell'attività commerciale "Maryen Rose", lungo un percorso accidentato e contorto.

Superata l'intersezione di una S.C. e giunti alla fine della S.p., si svolta a dx fino alla provinciale Novoli-Salice. Con cautela si svolta a sx e si percorre la provinciale per circa 600 mt per imboccare poi la seconda traversa a dx, indicata dal cartello "Madonna Nuova". Da qui si procede, sempre dritto, fino a giungere alla tratta ferroviaria da dove si svolta a sx per proseguire piace-

volmente verso **Salice Salentino** e, transitando lungo la pittoresca stradina che fiancheggia i binari, si giunge nel centro abitato dove si trova la **Cantina Leone De Castris**. Si consiglia di recarsi in località Case Sparse sulla via per San Pancrazio, per visitare **Castello Monaci** e di percorrere la SS 7 Ter per andare a vedere **Il Torchio**. Si abbandona il centro di Salice Salentino dalla periferia settentrionale per dirigersi verso l'attiguo abitato di **Guagnano** dove si consiglia la visita al **Museo del Negromaro** che sintetizza l'attività di produzione vitivinicola di quest'area del Salento centrale. Lasciato il Museo si imbecca il rettilineo che conduce verso **Villa Baldassarri**, frazione di Guagnano, per raggiungere le cantine **Cantele, Taurino, Sigillo** e **Feudi**.

volmente verso **Salice Salentino** e, transitando lungo la pittoresca stradina che fiancheggia i binari, si giunge nel centro abitato dove si trova la **Cantina Leone De Castris**. Si consiglia di recarsi in località Case Sparse sulla via per

Dopo averle visitate si riprende il percorso attraversando Villa Baldassarri e, in prossimità di una stele commemorativa, si svolta a dx transitando sulla S.v. Tinelli fino all'intersezione con una tranquilla e piacevole stradina (indicazione San Donaci-Campi), che ad E conduce a **Campi Salentina**. Attraversato il suo magnifico centro storico si imbecca la S.P. per l'abitato di **Novoli**; all'ingresso di questo si svolta a sx per raggiungere la **Cantina De Falco**. Da qui seguendo l'indicazione per Lecce si svolta per Novoli; alla fine della strada si gira a sx verso una suggestiva via di campagna; al bivio si prosegue svoltando a sx lungo una stradina campestre tortuosa che conduce in sicurezza a Novoli ed alle **Cantine Petrelli**. Un breve tratto sulla S.P. Novoli-Magliano permette di attraversare il piccolo centro di **Magliano**, per ricollegarsi poi ad Arnesano.

Si ritorna a Lecce percorrendo lo stesso itinerario dell'andata.

cosa vedere

Arnesano

Palazzo marchesale (sec. XVI)
Chiesa Matrice e Chiesa piccola (sec. XVII)
"Casini" della campagna circostante
Villa Mater Domini (sec. XVIII-XX)

Guagnano

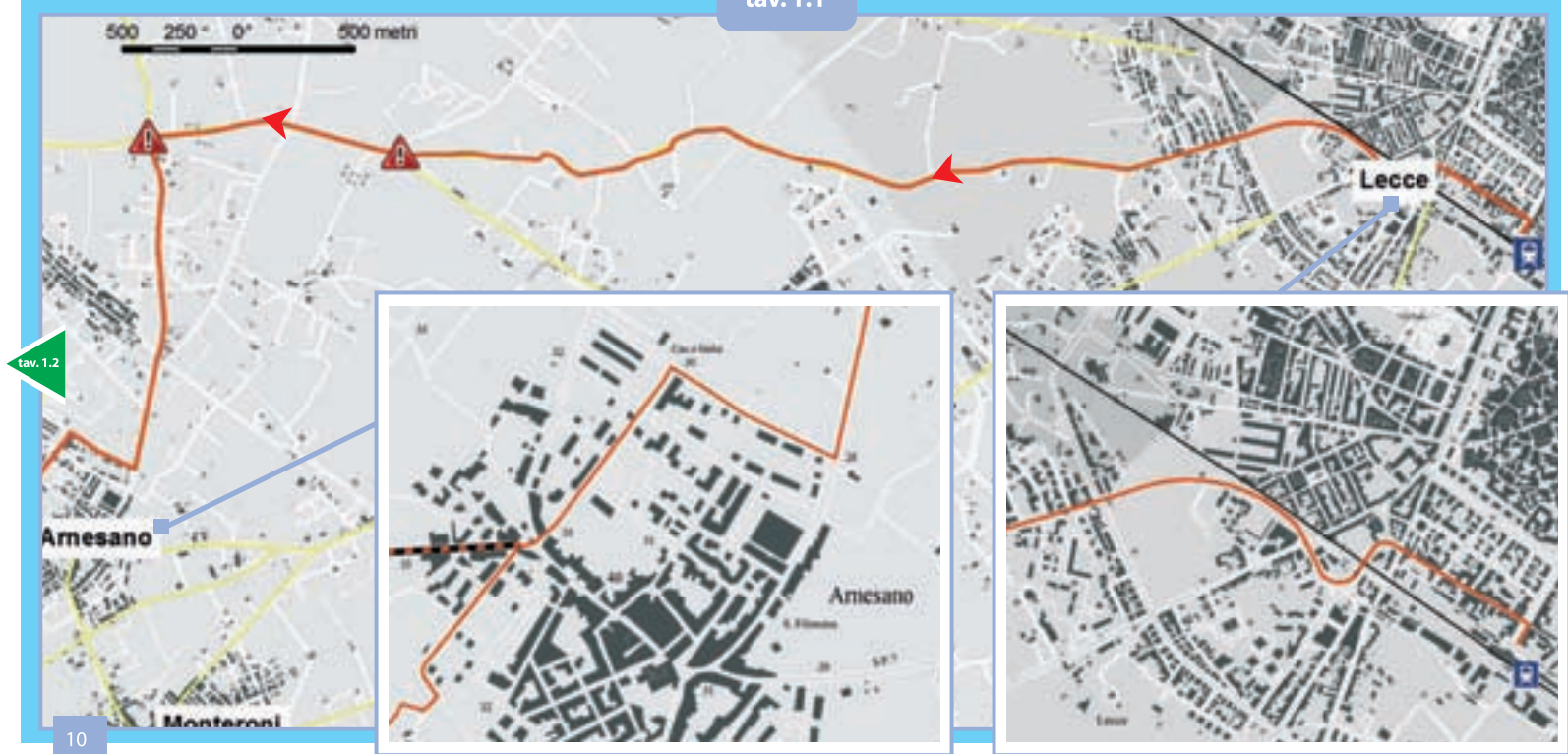
Chiesa Matrice (sec. XVIII)
Palazzo Leone degli Atti (originario del 1200)

Salice Salentino

Chiesa Matrice (sec. XVII)
Convento dei Francescani Riformati (sec. XVI)

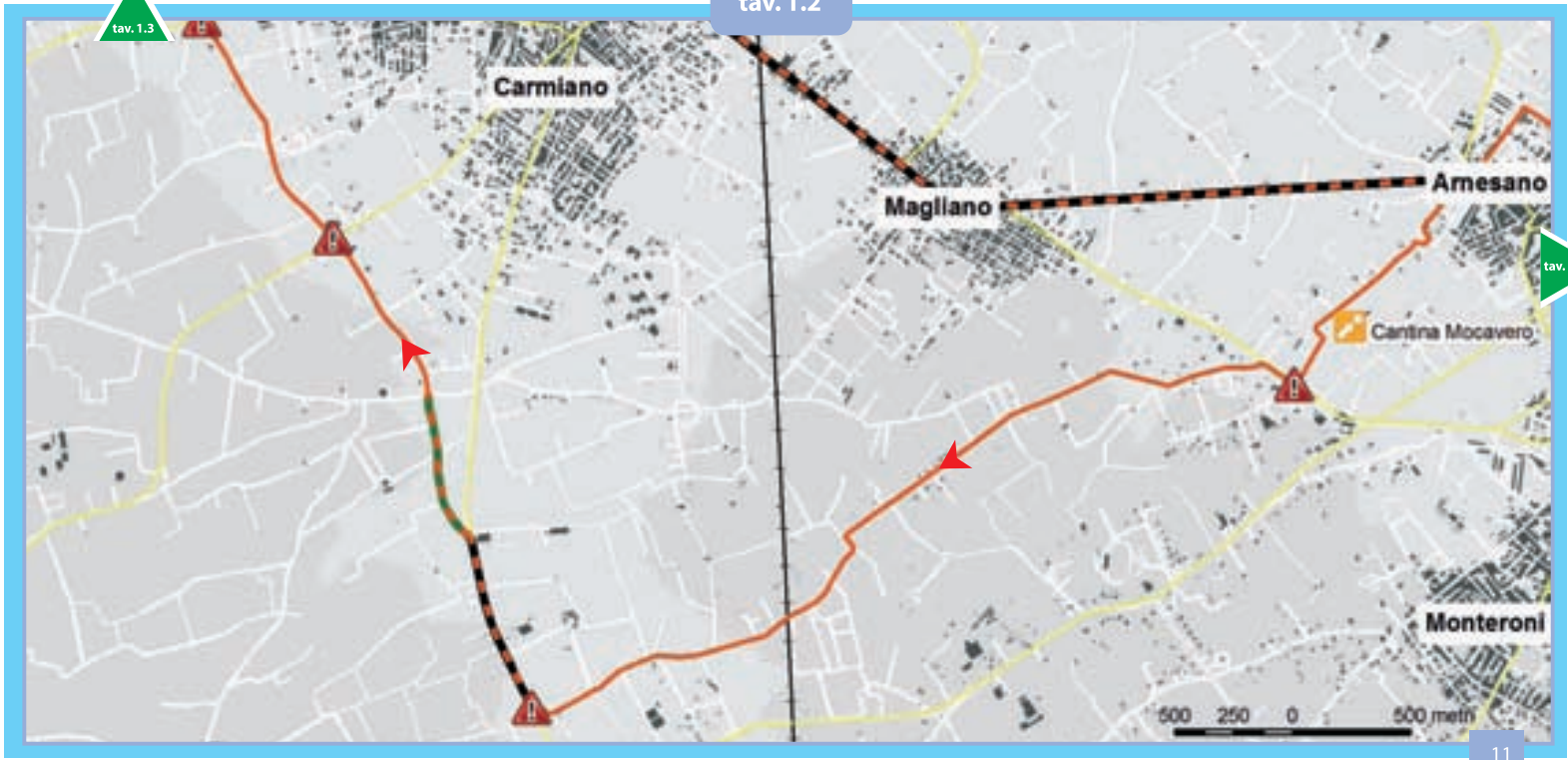
Campi Salentina

Palazzo Marchesale (sec. XVI-XVII)
Chiesa Matrice (sec. XVI-XVII)
Museo Pompiniano c/o Convento Padri Scolopi
Cappella Madonna dell'Alto (sec. XII)



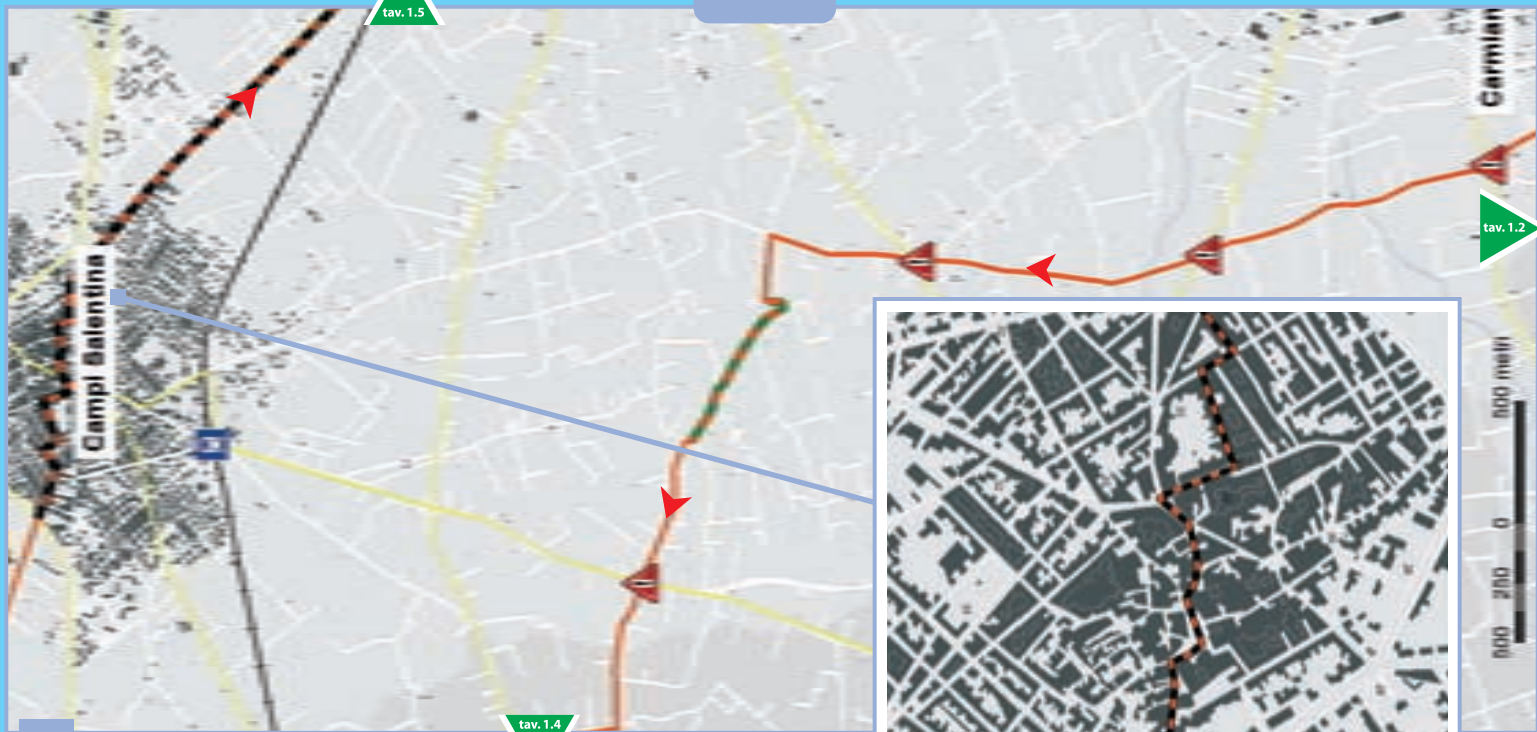
tav. 1.2

tav. 1.2



tav. 1.3

tav. 1.1



tav. 1.5

tav. 1.2

tav. 1.4

tav. 1.4



tav. 1.3



tav. 1.3



tav. 1.2

tav. 1.3

2



LA VIA DEI NORMANNI Lecce - S.Maria di Cerrate

*L'itinerario si svolge nell'area a N-E di Lecce in cui ricade il **Parco Naturale Bosco e Paludi di Raucio**, posto a ridosso della costa adriatica, uno degli ambienti naturali più belli di Puglia, ultimo residuo di una più estesa e folta copertura boschiva conosciuta nel Medioevo come "Foresta di Lecce". Meta di questa ciclonavigazione è l'Abbazia di S. Maria di Cerrate.*

lunghezza - 38 km

difficoltà - facile 

tipologia - percorso ad anello

note tecniche

quota massima - 50 m

quota minima - 10 m

Il percorso è circolare e si sviluppa prevalentemente su strade asfaltate, ma anche sterrate di ottima qualità (strade bianche) e secondarie intercomunali (inserite nel tracciato delle Ciclovie del Mediterraneo Cy.Ro.N.Med).

L'itinerario parte dalla Stazione Ferroviaria di Lecce o dal Foro Boario (parcheggio per chi arriva in auto). Da qui si prende Via San Nicola che attraversa l'omonimo quartiere; al termine di questo, posto al confine con il Comune di **Surbo**, si incontra un cavalcavia superato il quale si

volta immediatamente a dx seguendo l'indicazione "Chiesa della Madonna d'Aurio", raggiungibile dopo avere attraversato la S.P. 94. Dal tempio romano si torna indietro di una decina



Surbo - Santa Maria D'Aurio

di metri per percorrere la stradina sterrata che lo aggira e che conduce, superata la vecchia discarica Fondo "Da Rio", all'impianto fotovoltaico (circa 480 kW), così entrando nel **Parco Eolico di Lecce** e giungendo ai piedi di una delle torri eoliche da 2mW, alta 80 mt con rotori del raggio di 40 mt. Si attraversa completamente il Parco da S-E verso N-O, seguendo le stradine sterrate (coprono i cavi di trasmissione dell'energia immessa nell'elettrodotto di TERNA), per arrivare sulla S.P. Surbo-Torre Rinalda. Dopo avere percorso 100 mt si svolta a dx per percorrere una strada asfaltata, immersa nell'uliveto che raggiunge un Centro Radio dell'Esercito. Proseguendo per altri 2,2 km, si arriva alla **Masseria Paladini Piccoli** (fine XVII sec.), caratterizzata da una grande torre colombaia, dal caratteristico interno a cellette disposte su vari piani e

scalinate a spirale. Avanzando di pochi metri si incrocia la Via della Riforma Fondiaria (indicata nel tratto iniziale come Via G.A. Roggerone, e poi come Via G. Monticelli) che si prende a sinistra, e dopo circa 1 km si arriva al viale di accesso al **Parco Naturale di Rauccio**, indicato da appositi cartelli. L'omonima Masseria fortificata (XVI sec.), tipica per la scala esterna e per l'originaria Torre, munita di caditoie, è sede del **Centro Visita WWF**; nelle immediate vicinanze si trova una Torre colombaia e un rudere della Cappella. All'interno del Parco si snodano quattro percorsi tematici: Botanico, Faunistico, Idrologico, Storico-culturale.

Ritornando sulla citata Via della Riforma Fondiaria, si svolta a dx in direzione N; dopo avere attraversato con estrema cautela la S.P. 93 Surbo-Torre Rinalda, si raggiunge la **Masseria Mona-**

celli, pregevole architettonicamente e per l'insolito impianto a corte chiusa, composta in ori-



gine da una torre, un mulino, da tipici *curti* per gli animali e da un pozzo a giardino. Aggirando la masseria, percorrendo un breve tratto tra gli uliveti, si giunge dinanzi ad un cancelletto che,

attraverso un viottolo, conduce all'**Abbazia di Santa Maria di Cerrate** (prima metà XII sec.), romanica nelle linee architettoniche, con annesso **Museo delle Tradizioni Popolari Salentine**.

Per il rientro a Lecce conviene percorrere la S.P. Surbo-Casalabate in direzione del mare fino ad incrociare nuovamente la Via della Riforma Fondiaria (indicata come Via G. Monticelli) da prendere a dx e seguire fino all'incrocio con Via Vecchia Frigole. Attenzione agli incroci con la S.P. 93 Surbo-Torre Rinalda nonché con la S.P. Lecce-Torre Chianca e Lecce-Frigole. Svoltando a dx per Via Vecchia Frigole si giunge a Lecce.

cosa vedere

Surbo

Chiesetta S. Maria d'Aurio (sec. XI)

Territorio di Surbo

Masserie fortificate (XVI-XVII sec.)

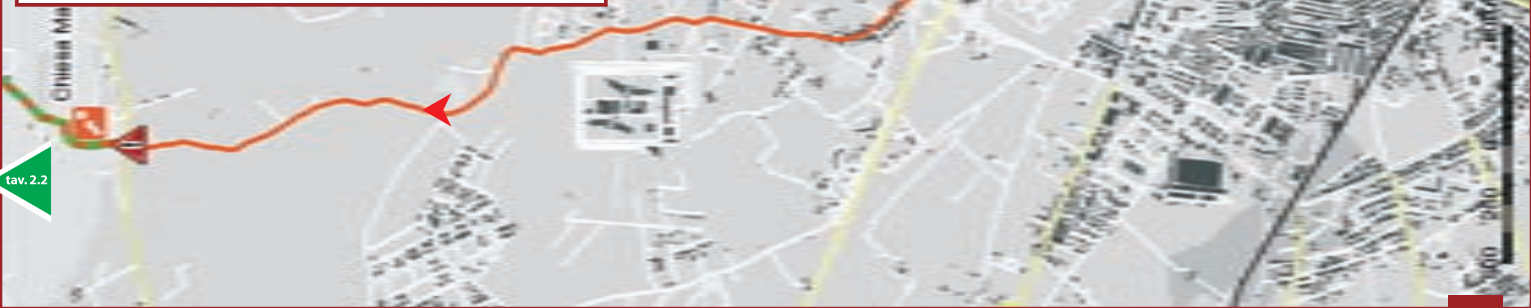
Squinzano

Abbazia di S. Maria di Cerrate con annesso Museo delle Tradizioni Popolari Salentine (XII sec.)

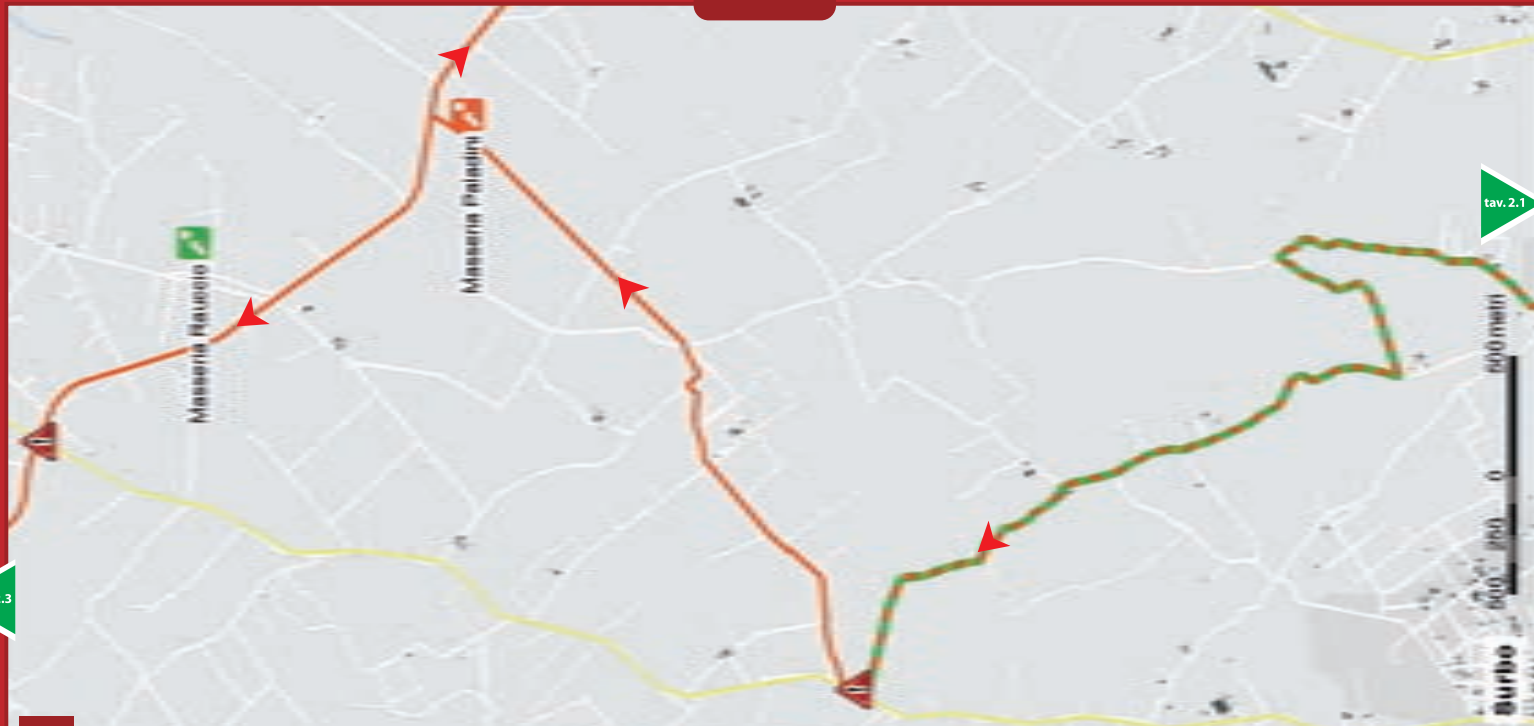


tav. 2.1

tav. 2.5



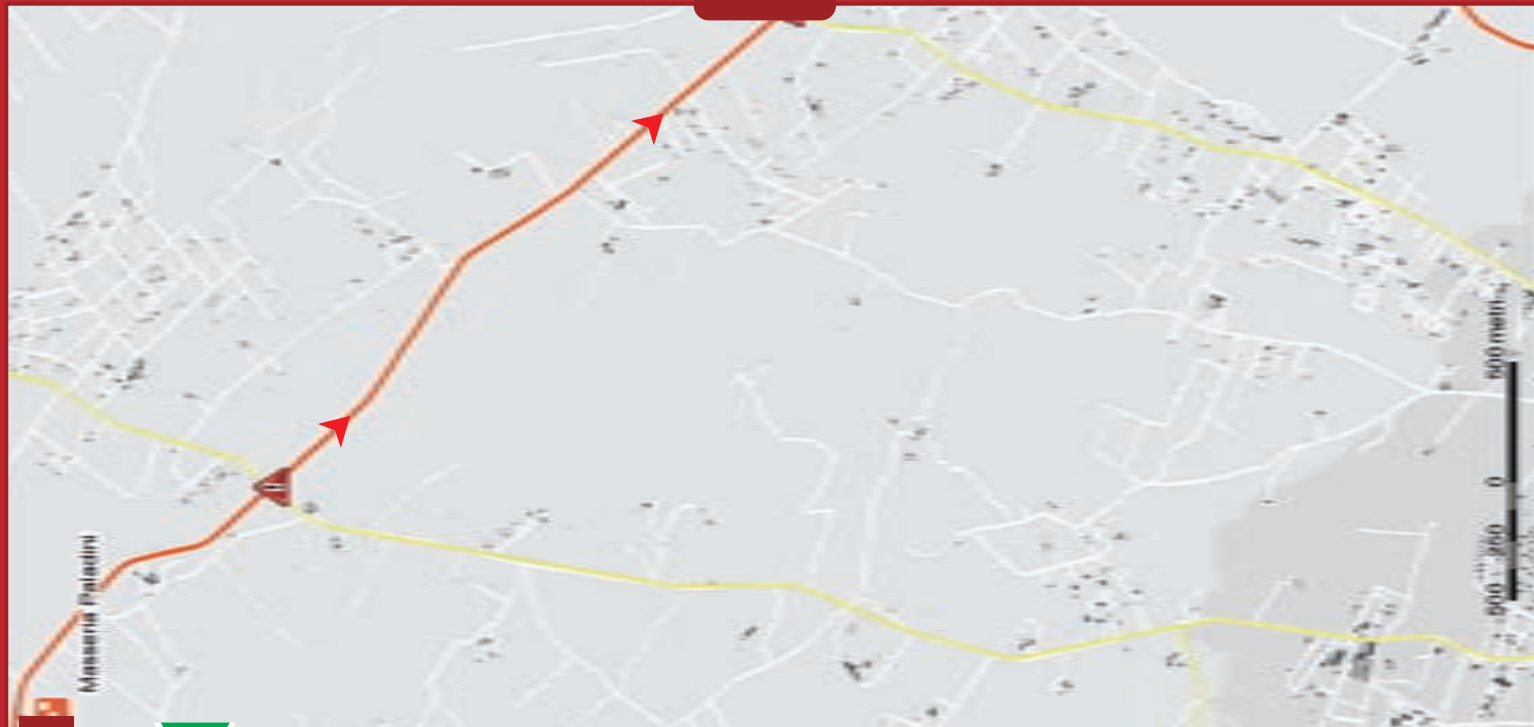
tav. 2.2



tav. 2.3

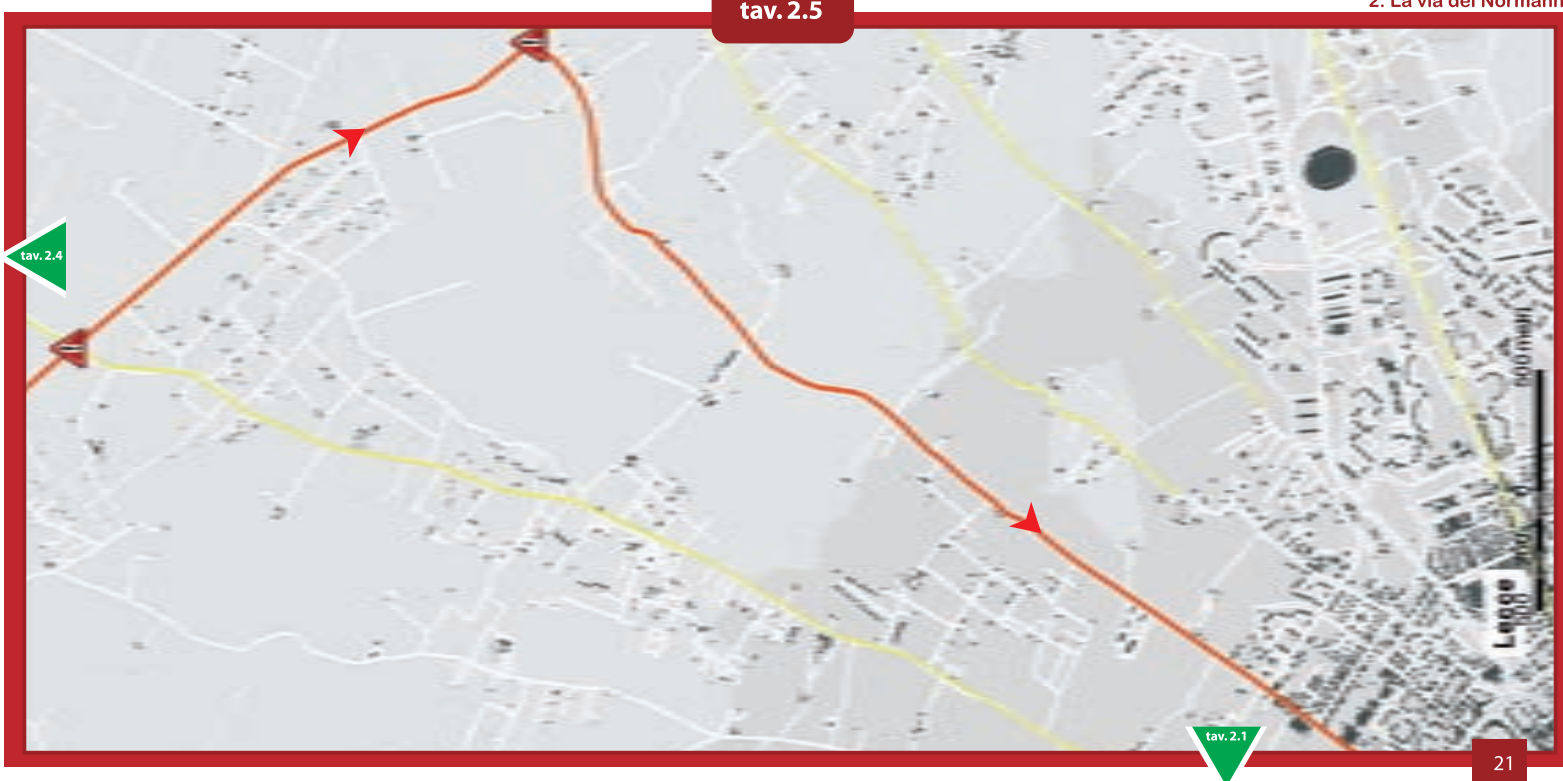
tav. 2.1





Monasterio Protodini

tav. 2.5



tav. 2.4

tav. 2.1

3



LA VIA DEL MARE Lecce - Torre dell'Orso

L'itinerario si svolge nell'area a S-E di Lecce sfruttando esclusivamente strade di campagna asfaltate a scarso traffico automobilistico; permetterà di ammirare alcune località marine tra le più affascinanti della costa adriatica salentina

lunghezza - 54 km

difficoltà - facile 

tipologia - percorso ad anello

note tecniche

quota massima - 52 m

quota minima - 1 m

Il percorso ha inizio dalla stazione Ferroviaria di Lecce; da qui si procede fino al semaforo, si svolta a dx lungo il Viale Gallipoli alla fine del quale si percorrono i viali della circoscrizione fino ad imboccare la strada in direzione **Merine**. Dopo 500 mt si imbecca il bivio a dx in direzione del citato centro abitato. Attraversato l'abitato si interseca la trafficata S.P. 1; affrontando con cautela la rotonda in direzione E, si imbecca la stradina di campagna di fronte che conduce in tutta sicurezza verso **Acaia**, borgo fortificato dall'architetto militare Gian Giacomo dell'Acaia, nel XVI secolo; si consiglia di visitare il poderoso castello.

Lasciato Acaia si prosegue per la costa adriatica percorrendo la S.C. "dei Cacari" e, mantenendo la dx, dopo circa 4 km si giunge alla **Masseria Cesine**, Centro di

Accoglienza della **Riserva Naturale Statale e Oasi del W.W.F Le Cesine**.

Dalla suddetta Masseria si percorre la strada interna del parco, in una suggestiva cornice paesaggistica in cui predomina la vegetazione spontanea tipica della macchia mediterranea. Si procede in direzione S per raggiungere il litorale e, dopo aver



Acaia - Castello

superato una lunga spiaggia, frequentata particolarmente da chi pratica il kite surf, si attraversa la località marina di **Torre Specchia Ruggeri** ed infine si giunge nel centro abitato della successiva marina di **San Foca**.

Proseguendo lungo la strada litoranea si giunge poco dopo a **Roca Vecchia**, già città messapico-romana, abitata in epoca tardo-medievale, distrutta dalle incursioni saracene e riedificata da Gualtieri VI di Brienne (IV sec.). Ancora più a S, lungo la litoranea



Roca Vecchia - Scavi Archeologici



si incontra una delle più rinomate località turistico-balneari del Salento: **Torre dell'Orso**, con fortificazione tronco piramidale (XVI sec.) che domina la Cala dell'Orsetta. Dopo avere goduto della bellezza del luogo, si ritorna indietro verso Roca e, subito dopo la **Chiesetta della Madonna di Roca Vecchia**, si svolta a sx in direzione **Acquarica di Lecce** (la strada è segnalata da un cartello che indica il percorso cicloturistico). Si imbecca la terza traversa

a dx e si procede in tutta sicurezza lungo una via indicata dai cartelli "percorso cicloturistico" fino al centro abitato di **Melendugno**, seguendo le indicazioni per **l'Abbazia di San Niceta**. Superatala, si procede verso N in direzione di Acquarica di Lecce, **Strudà** e Acaia, lungo comunali poco trafficati. Si ritorna a Lecce percorrendo lo stesso itinerario dell'andata.



Melendugno - Piazza

cosa vedere

Acaia

Castello (XVI sec.)
Chiesa Matrice (XVII sec.)

Roca Vecchia

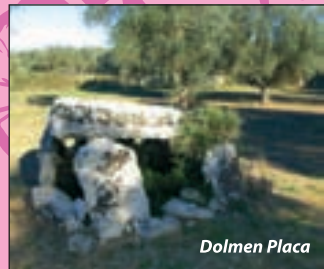
Scavi archeologici

Melendugno

Dolmen Gurgulante e Placa

Strudà

Palazzo Saraceno (XVII-XVIII sec.)
Chiesa Matrice (XVII sec.)
Casa fortificata (XVI sec.)



Dolmen Placa



tav. 3.2

tav. 3.3

tav. 3.1

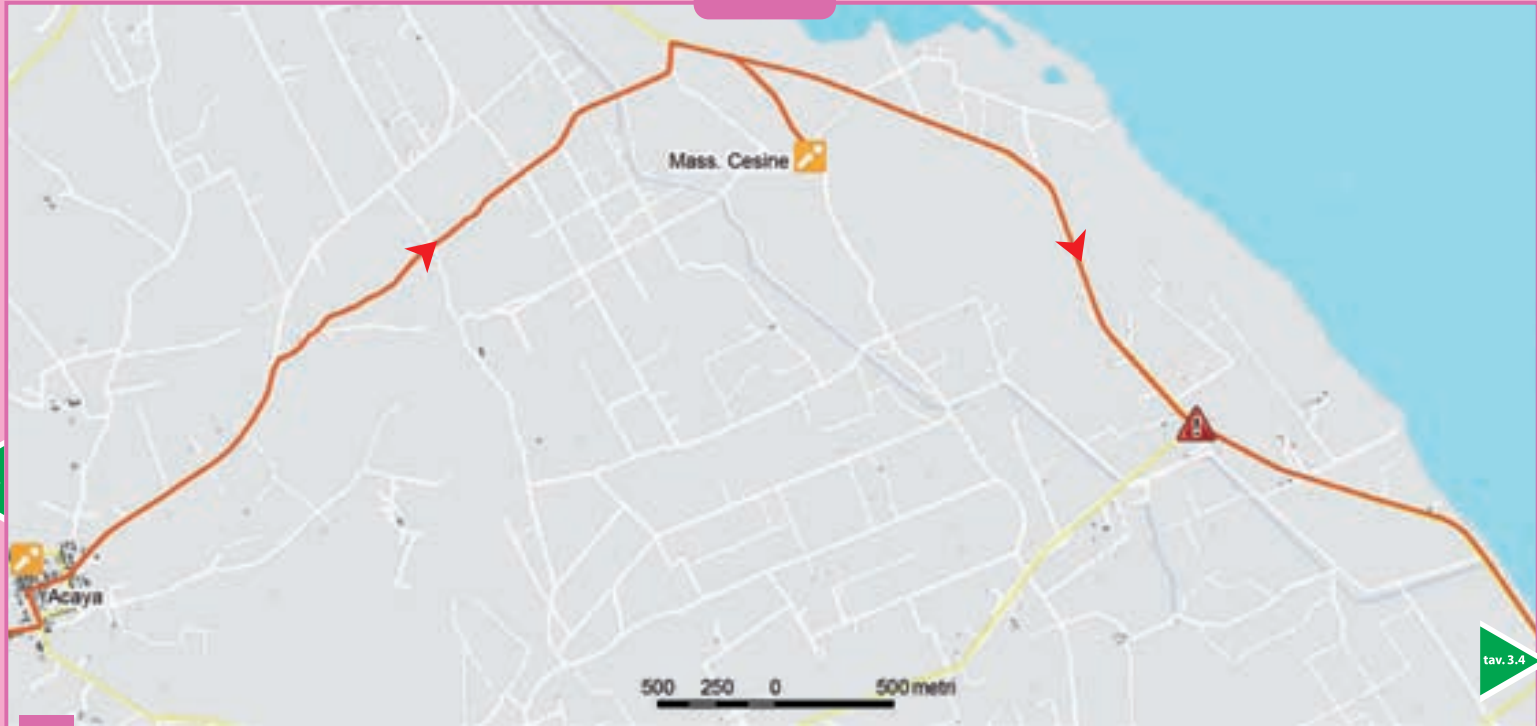
Acaia

Struda'

tav. 3.6

500 250 0 500 metri





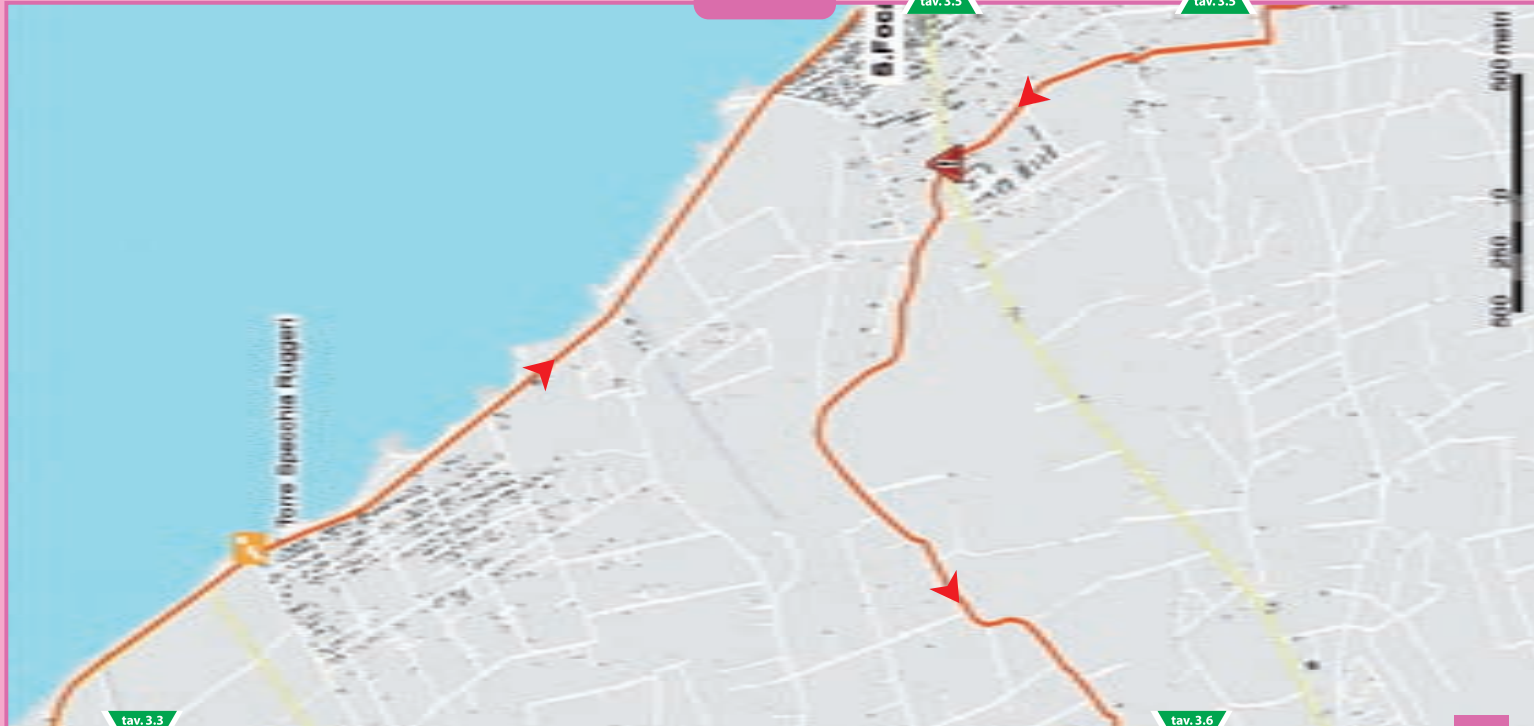
tav. 3.2

tav. 3.4

tav. 3.4

tav. 3.5

tav. 3.5



tav. 3.3

tav. 3.6





4



KALOS TAXIDI Maglie - Calimera

Una facile pedalata lungo tranquille stradine di campagna permetterà di raggiungere i principali centri della cosiddetta Grecia salentina, un'isola linguistica ellenofona costituita attualmente da nove comuni accomunati da un'origine ellenica e dalla sopravvivenza di un dialetto griko.

lunghezza - 51 km

difficoltà - media 

tipologia - percorso ad anello

note tecniche

quota massima - 110 m

quota minima - 58 m

Il percorso ha inizio dalla Stazione Ferroviaria di **Maglie** da dove si raggiunge la centrale Piazza A. Moro per imboccare Via Gallipoli. Superato il secondo incrocio semaforizzato si svolta a sx in via A. Lezzi e, mantenendo la dx, si percorre la S.v. che, dalla località Policarita, conduce verso occidente. Al termine si svolta a dx, in direzione N, pedalando su di un'ampia superficie pianeggiante, limitata all'orizzonte da un basso rilievo dominato dal grande serbatoio dell'Acquedotto Pugliese. Alla fine di una breve salita si giunge nella periferia meridionale di **Corigliano d'Otranto**.

Superatolo dalla periferia settentrionale si imbecca prima Via Ga-

latina e poi, svoltando a dx, Via Peschiulli. La strada si inerpica sul fianco della Serra contraddistinta dalla presenza del citato serbatoio. Questo tratto della Serra di Cori-

gliano, teatro della navigazione, si presenta come un piatto paesaggio carsico, articolato soltanto da una serie di piccole depressioni (doline), ammantato di ulivi secolari.

Usciti dall'uliveto si percorre un breve tratto sterrato che si innesta sulla via comunale Murica che, attraversando una brulla superficie aperta, conduce direttamente alla



Corigliano d'Otranto - Castello



periferia sud-orientale del centro urbano di **Soletto**, riconoscibile per la sagoma slanciata della famosa **guglia** di Raimondello Orsini. Dopo la visita di Soletto, dirigendosi

verso N-E lungo la Via della Madonna del Carmine, un ponte permette di superare in sicurezza la S.P.367; si prosegue lungo un breve tratto sterrato per giungere al **menhir** di **Zollino**. Qui si svolta verso N per raggiungere, dopo un lungo rettilineo in leggera discesa che corre parallelo alla linea ferrata, il centro di **Sternatia**.

Lo si lascia dalla periferia N-E imboccando la S.v. "Madonna dei Farauli". Poco oltre il paese, si incontra l'omonima **cappella**, costruita nei primi decenni del 1500 e caratterizzata da un portale con un'iscrizione greca. Si sale quindi dolcemente sulla superficie della Serra di Martignano, un vasto pianoro mosso dalla presenza di numerose depressioni carsiche ed un paesaggio di pietra, interessato da una fitta rete di muretti a secco che, in lontananza, appaiono piuttosto una trama lapidea tessuta con straordinaria minuzia. La dolce

salita conduce a **Martignano**, altro interessante centro della Grecìa, caratterizzato dalla presenza delle **pozzelle**, un ingegnoso sistema per la raccolta dell'acqua piovana. Superato Martignano, si percorre la Via Vecchia per Calimera e, dopo avere superato con attenzione la S.P. Caprarica-Martano, una breve ma ripidissima discesa conduce alla periferia occidentale del centro di **Calimera**, tranquillo paese adagiato ai piedi della Serra, ideale capoluogo dell'isola ellenofona.

Si imbecca la S.v. "del Gallo" dalla periferia sud-orientale per raggiungere il successivo centro di **Martano** dopo avere lambito per un

breve tratto la località **Foresta di Calimera**, un toponimo che ricorda l'estesa copertura boschiva che nel Medioevo ricopriva vaste aree dell'attuale Salento. Una breve deviazione dal percorso permette di raggiungere la vicina **Chiesa di San Vito**.

Ritornando sul percorso principale, si imbecca una stradina che si apre





Melpignano - Chiesa degli Agostiniani

tra la vegetazione e giunge al **Monastero di Santa Maria della Consolazione** dei monaci cistercensi, alle porte di Martano. All'uscita del centro abitato, si prende la direzione a S, lungo la provinciale per **Castrignano dei Greci** e si imbecca la S.v. "Pozzelle" che conduce all'omonimo Parco. La Via Vecchia Castrignano per-

mette di giungere rapidamente a **Melpignano**, piccolo centro impreciosito dal complesso artistico dell'ex **Convento degli Agostiniani**, con annessa **Chiesa del Carmine**, reso celebre perché sul grande spiazzo antistante, ogni anno si conclude l'esibizione multi-etnica intitolata "La notte della taranta", che ha rilanciato in campo nazio-

nale ed internazionale la "pizzica", la musica tradizionale salentina. Si lascia Melpignano dalla periferia orientale e si imbecca Via Vore per dirigersi verso **Cursi**, capitale della "Pietra Leccese". Il percorso si snoda tra numerose, profonde cave da cui si estrae la citata pietra dal bel colore giallo paglierino, facilmente lavorabile, che ha assecondato la fantasia creativa degli scalpellini locali, esibitisi soprattutto durante la stagione barocca caratterizzando i principali monumenti salentini. Le cave non sono meno interessanti dal punto di vista paleontologico perché la roccia sedimentaria, di origine marina, contiene i resti fossili di una fauna (vissuta decine di milioni di anni fa) rappresentata da balene, delfini, tartarughe, squali ed altri. Da Cursi, prendendo la direzione S, attraverso la vicina frazione di **Morigino** (cfr. itinerario 5) si rientra a Maglie.

cosa vedere

Corigliano d'Otranto

Chiesa Matrice (XVIII sec.)
Castello (XVI sec.)
Palazzo Comi (XVI sec.)
Arco dei Lucchetti (XV sec.)

Martano

Chiesa Matrice (XVIII sec.)
Monastero di S. Maria della Consolazione (XVII sec.)
Via Catumerea

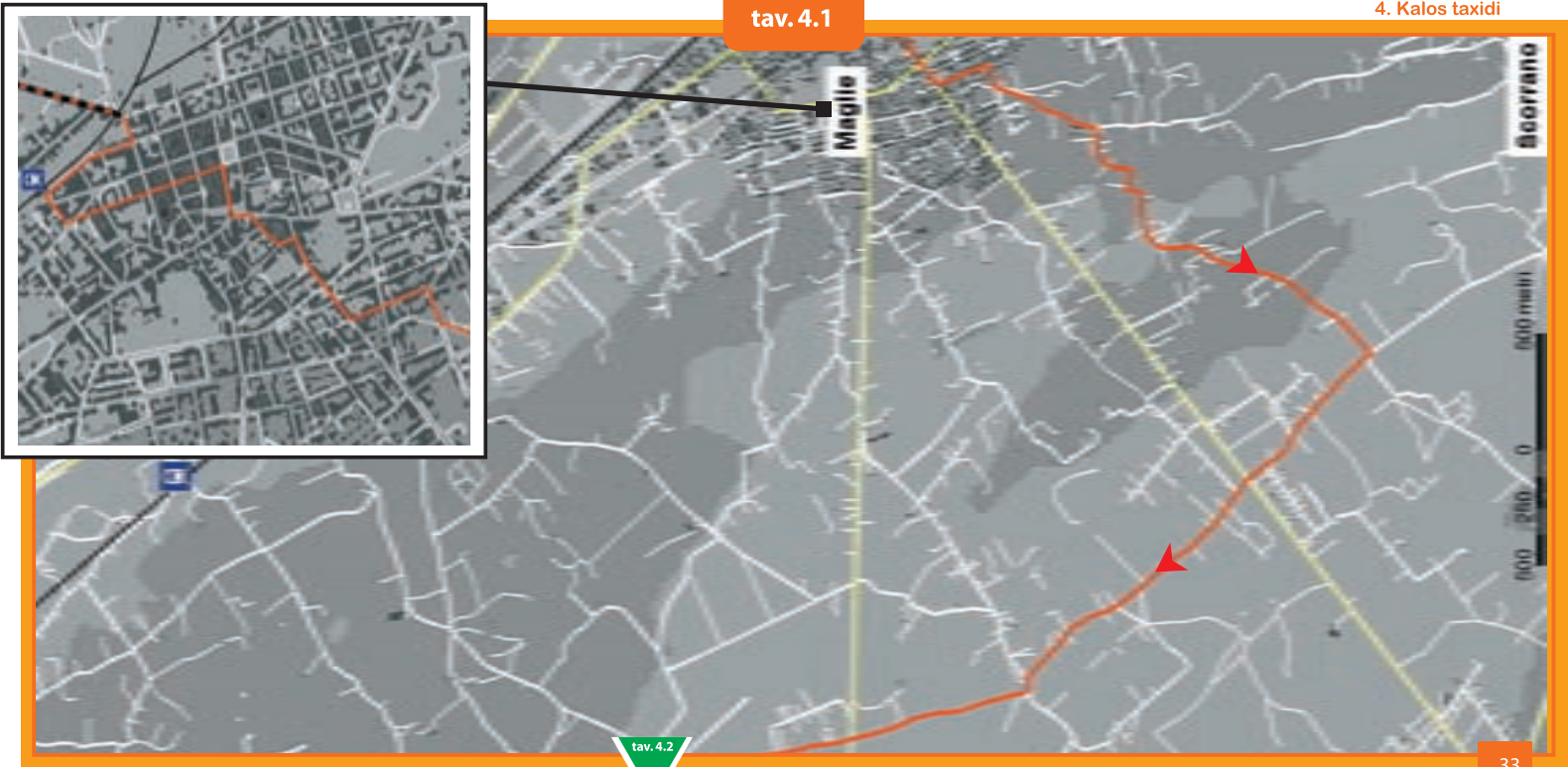
Melpignano

Chiesa degli Agostiniani (XVI-XVII sec.)
Palazzo marchesale (XVII sec.)

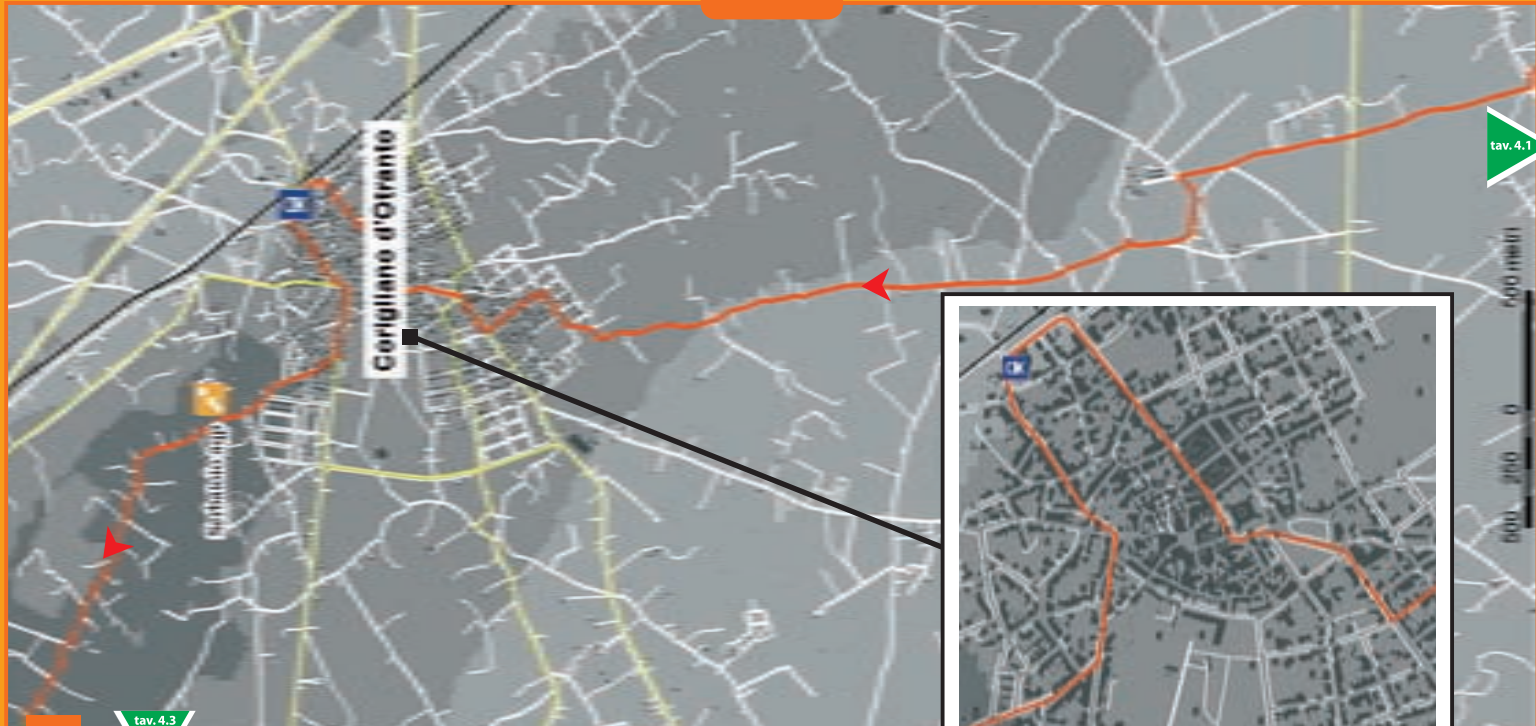


Martano - Monastero di S. Maria della C.

tav. 4.1



tav. 4.2





tav. 4.4



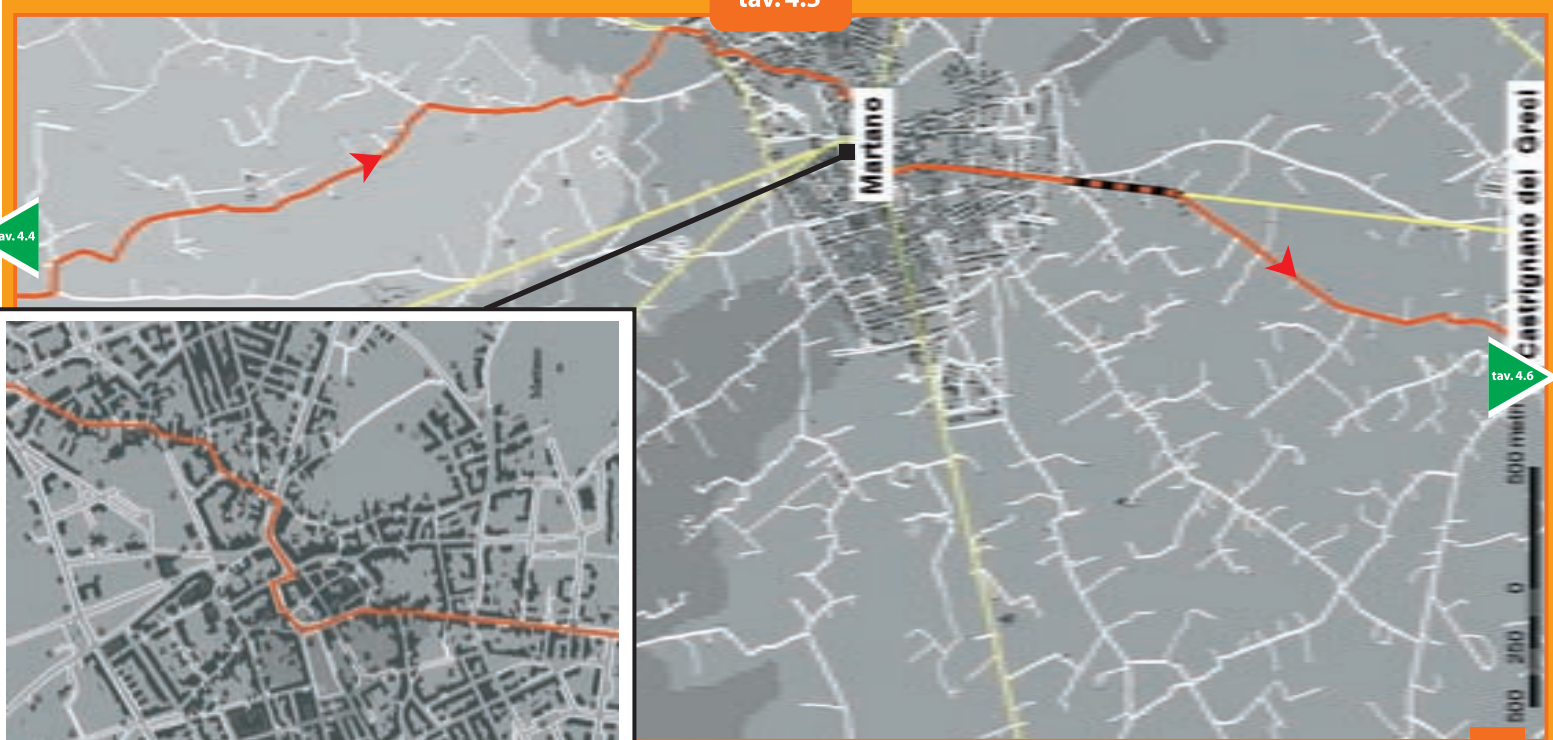
tav. 4.3

tav. 4.5

tav. 4.5

tav. 4.4

tav. 4.6





5



PORTA D'ORIENTE Maglie - Otranto

Raggiungere la città più orientale d'Italia permette di navigare in un oceano verde di ulivi e ripercorrere la storia millenaria della penisola salentina. Una fitta trama di stradine di campagna condurrà in tutta sicurezza in questo territorio affascinante contrappuntato da monumenti megalitici, vestigia di città messapiche, necropoli e cripte medievali, santuari mariani incorniciati da bizzarre forme del paesaggio.

lunghezza - 47 km

difficoltà - media  

tipologia - percorso ad anello

note tecniche

quota massima - 104 m

quota minima - 4 m

Il percorso inizia da **Maglie**, importante cittadina situata nella parte centrale del Salento, adagiata su una blanda depressione. Dal borgo storico si imbecca la SS 497 che conduce a **Muro Leccese**; superata la linea ferroviaria e il ponte sotto la SS 275, si svolta a dx prendendo la prima stradina di campagna. Seguendo la linea ferrata si giunge, dopo breve tragitto, nel centro storico del paese; successivamente si prende la direzione verso E, lungo Via Vittorio Veneto. Proseguendo si imbecca una stradina campestre che, superando grazie ad un sottopassaggio la S.P. 363 Maglie-Poggiardo, conduce

verso la Serra dei Fanciulli e delle Ninfe già visibile all'orizzonte. Lungo il percorso si incontra il **menhir Pulisano**, alto 3,75 mt, poi si percorre un breve tratto della strada Giuggianello-Palmariggi. Si svolta

quindi a dx; una ripida ma breve salita conduce all'**Eremo di San Giovanni**: cripta bizantina a tre navate, scavata interamente nella roccia da monaci basiliani nel X secolo e appartenente ad un insediamento rupestre fondato nel 953. Abbandonato l'Eremo è "obbligatorio" voltarsi un attimo ad ammirare il vasto e suggestivo panorama!

L'itinerario continua sulla superficie della Serra tra immensi uliveti che custodiscono gelosamente una delle formazioni naturali più suggestive del Salento: i **Massi della Vecchia**. La ciclonavigazione prosegue tranquilla verso E; superata con cautela l'intersezione con la strada Palmariggi-Minervino, dopo breve tratto, si giunge al **Casale Quattro Macine**, situato sul ciglio orientale della Serra, do-



Muro Leccese - Chiesa Matrice

minante la piana sottostante che degrada fino al mare, visibile all'orizzonte. Si scende dalla Serra lungo un breve tratto di strada sterrata. Una deviazione a sx conduce al **dolmen Stabile**, una straordinaria costruzione arcaica che annuncia l'arrivo nel **Giardino Megalitico d'Italia**, nel territorio del comune di **Giurdignano**. Si lascia il centro di questo costeggiando il cimitero. Si svolta quindi



Giurdignano - Dolmen Stabile

a dx in corrispondenza del terzo quadrivio. Scendendo quindi nella Valle dell'Idro per raggiungere il centro urbano di **Otranto**. Lo si lascia dalla periferia N, nei pressi della Stazione Ferroviaria, per iniziare una dolce risalita verso l'interno.

La vicinale "Mammacasella" conduce sino alla provinciale S.P. 48 Martano-Otranto; si svolta a dx in direzione Martano e dopo circa 1

km a sx per imboccare una suggestiva stradina che si inerpicava lungo il fianco di una delle depressioni che ospitano i **Laghi Alimini** (Alimini Grande e Fontanelle). Si svolta a destra lungo la vicinale "Monti Mongiò" risalendo il ripido fianco orientale della Serra di Montevergine. Si fiancheggiano dapprima i resti del casale medievale di Palanzano e poi, con

una ultima breve salita, si giunge al **Santuario di Montevergine**. Si scende lungo il fianco occidentale della Serra percorrendo la S.v. "Masseria Giancola". Si attraversa con cautela la strada Palmariggi-Cannole per dirigersi verso **Bagnolo del Salento**, annunciato dalla **Chiesetta** votiva dedicata alla **Madonna Addolorata**, situata sul lato sx della strada.

Si lascia Bagnolo superando la Stazione Ferroviaria; si costeggia e poi si supera la linea ferrata FSE Maglie-Otranto; un breve tratto sterrato annuncia l'immissione nella viabilità principale che permette di raggiungere il **Santuario della Madonna dell'Abbondanza** edificato in seguito ad un evento ritenuto miracoloso.

Si prosegue per imboccare la Via Vecchia per Morigino; da qui dopo un breve tratto su S.v. si confluisce sulla Cursi-Maglie per rientrare a Maglie.

cosa vedere

Muro Leccese

Cinta muraria (IV sec. a.C.)
Chiesetta di Santa Marina (IX sec.)
Borgo Terra
Convento di S. Domenico (XVI sec.)

Palmariggi

Santuario di Montevergine (XVIII sec.)

Giurdignano

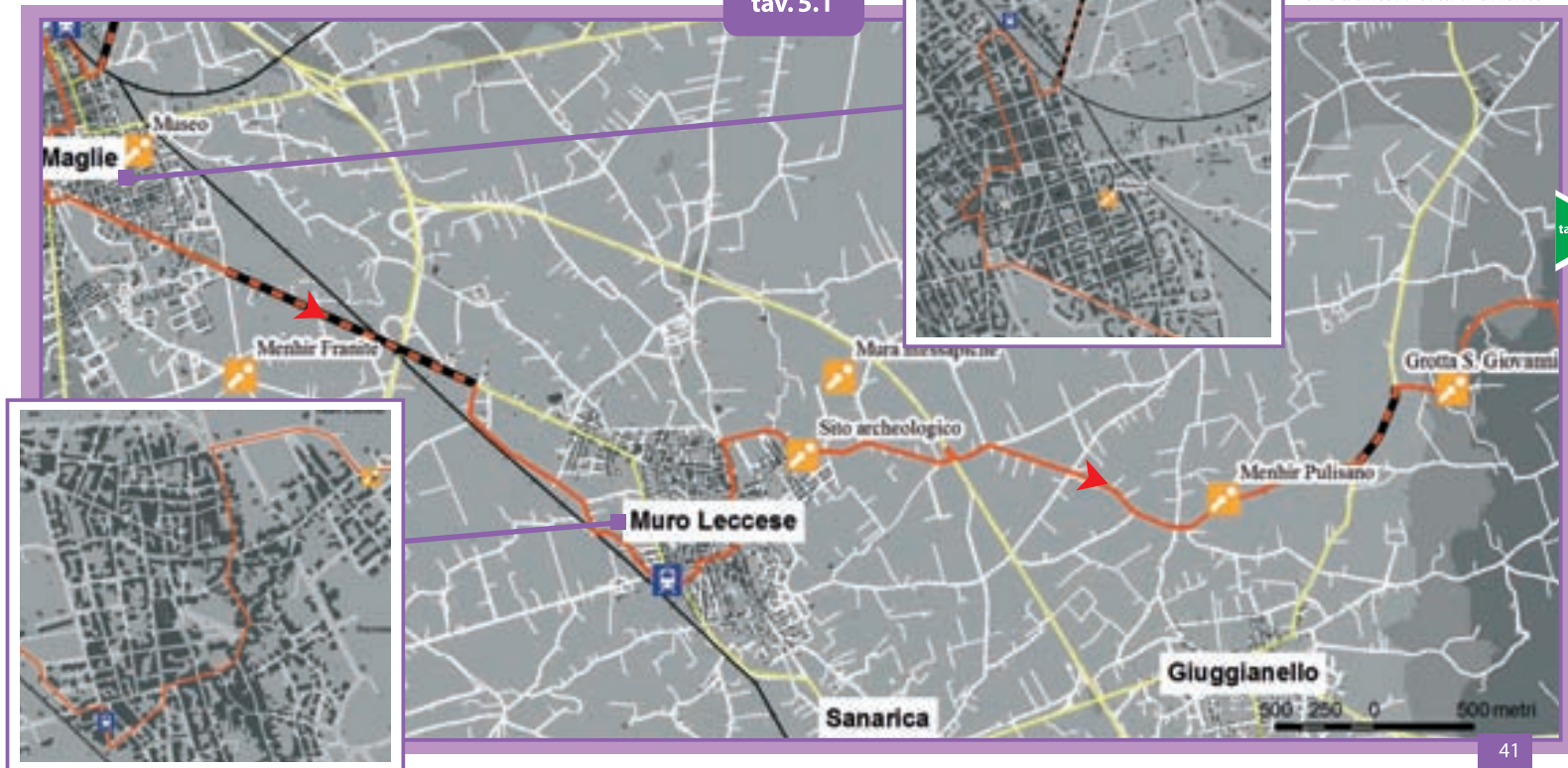
Dolmen e Menhir

Giuggianello

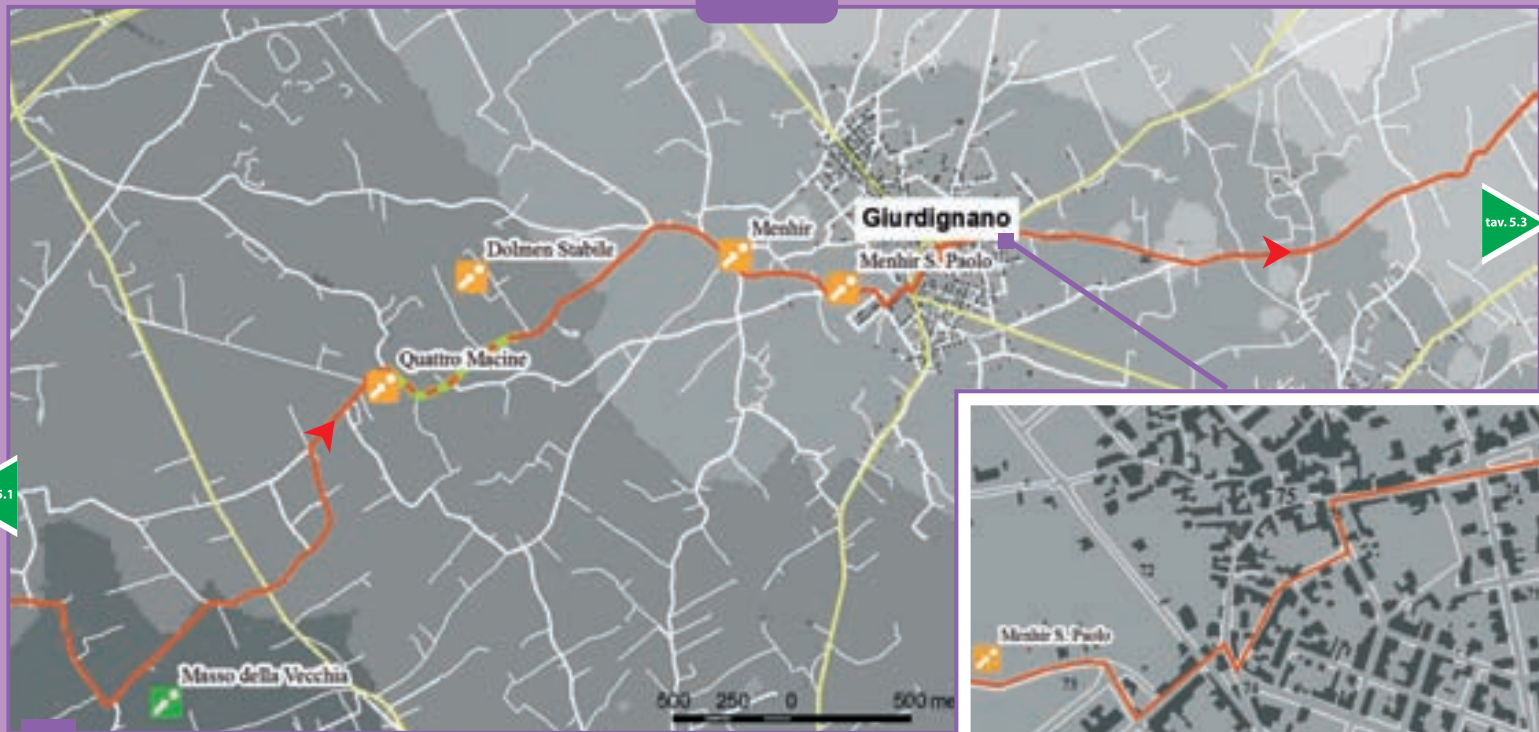
Dolmen e Monoliti

Maglie

Duomo (XVIII sec.)
Chiesa della Madonna delle Grazie (XVII sec.)
Chiesa dell'Addolorata (XVIII sec.)
Chiesa S. Maria della Scala (XVI sec.)
Museo Civico di Paleontologia e Paleontologia "ALCA"

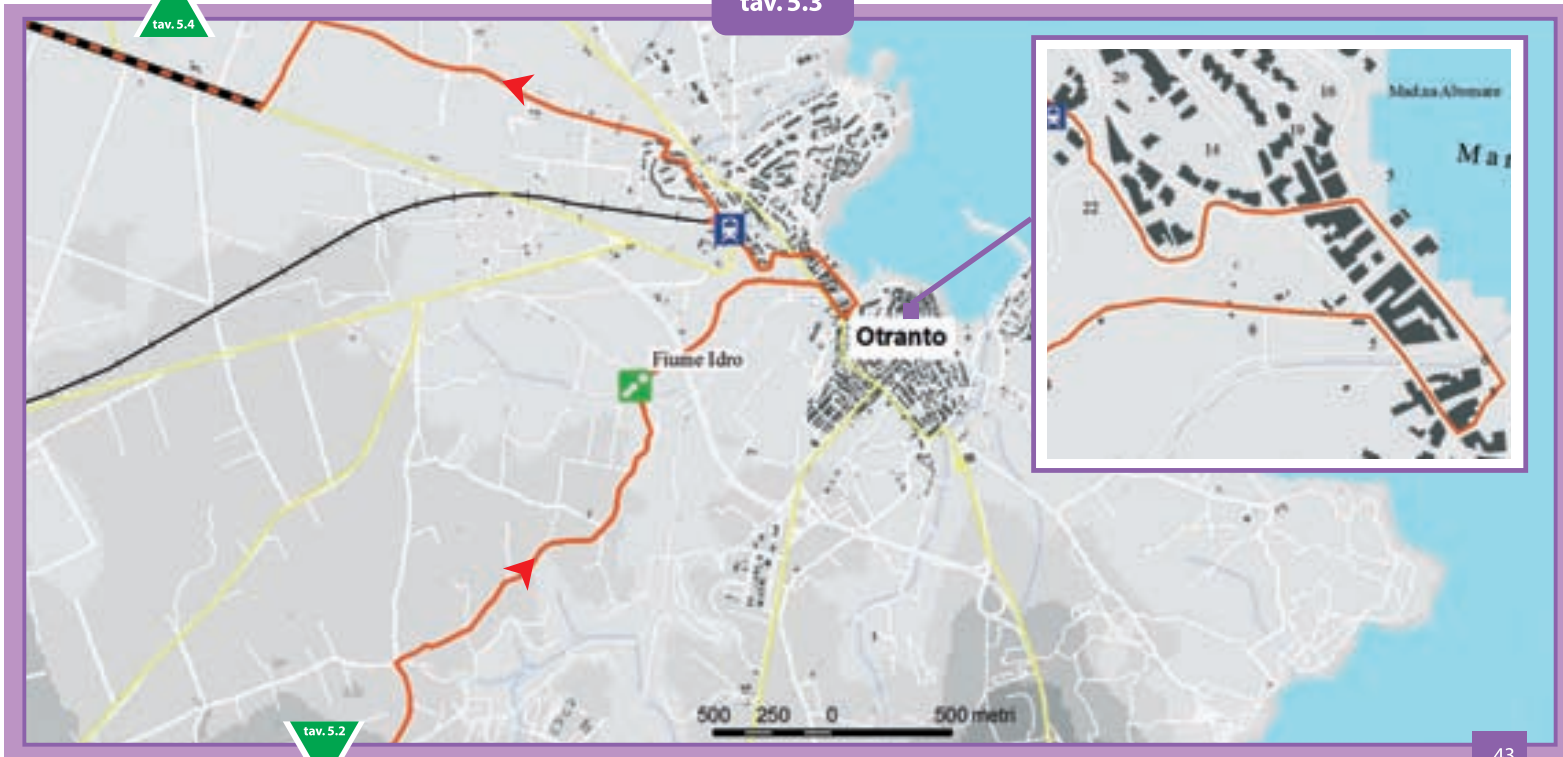


tav. 5.2



tav. 5.1

tav. 5.3



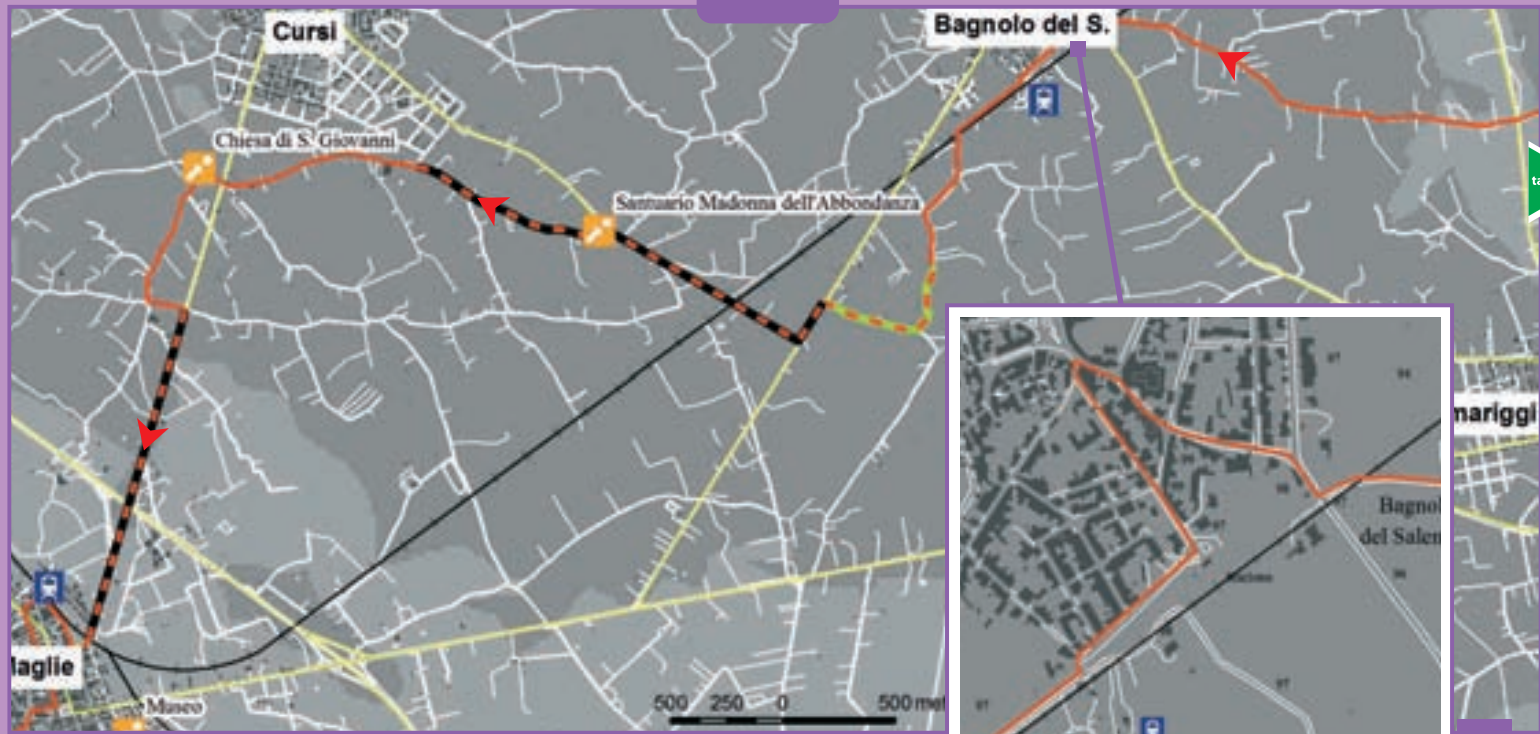
tav. 5.4

tav. 5.2



tav. 5.5

tav. 5.3



tav. 5.4

6



FINIBUS TERRAE Lecce - Leuca

Un itinerario affascinante lungo l'asse mediano del Salento, una ciclonavigazione verso vasti orizzonti alla scoperta di centri storici di rara bellezza e di panorami insospettati. Un percorso lontano dagli abituali itinerari costieri ma ricco di emergenze culturali che ha come meta ultima S.Maria di Leuca, il punto più meridionale della Puglia, una spina di roccia bianca incastonata in un mare blu cobalto. L'itinerario interseca a Sternatia il percorso n. 4, a Maglie i percorsi n. 4, 5 e 9, a Specchia (Chiesa di S.Eufemia) il percorso n. 7 e a Ruggiano il percorso n. 8.

lunghezza - 94 km

difficoltà - difficile 

tipologia - lineare con rientro in treno
dalla stazione FSE di Gagliano del Capo

note tecniche

quota massima - 172 m

quota minima - 10 m

Il percorso inizia in corrispondenza della Stazione Ferroviaria di Lecce; dopo il Viale O. Quarta, al semaforo si svolta a dx lungo Viale Gallipoli; alla rotatoria, imboccare in successione Via L. Corvaglia, Via Lecce ed infine Via Vecchia San Donato. Si lascia quindi la periferia della città attraverso il sottopasso della tangenziale O di Lecce; si supera con attenzione l'incrocio con la strada Cavallino-San Cesario, per dirigersi verso **San Donato di Lecce** nel cui centro storico si conserva il **Palazzo Marchesale** (XVII sec.), uno dei più belli del Salento si prosegue dritto lungo una stradina di campagna. Una breve deviazione verso Soletto permette di raggiungere la

Chiesa della Madonna della Neve, gioiello architettonico di Gagliano, e di visitare il suo interessante centro storico.

Ritornati sulla tranquilla stradina di campagna si attraversa l'ampio pianoro che si stende ai piedi della Serra di Gagliano caratterizzata dall'alternanza di spazi aperti e uliveti. Sul ciglio dx della strada si segnala la "cunella del latte", una della tante edicole votive che punteggiavano le antiche stradine campestri di comuni-



Gagliano - Madonna della Neve

cazione tra un paese e l'altro. Poco prima di salire sul ponte che permette di scavalcare in sicurezza la S.P. 367, si costeggia il cosiddetto "Lago del Capraro", una piccola ma profonda depressione subcircolare di origine carsica (dolina) sul cui fondo si raccolgono le acque meteoriche.



Scorrano - Chiesa degli Agostiniani

Guidati dalla **Guglia di Soletto** si giunge alla periferia N del paese. Si attraversa tutto il centro abitato in direzione meridiana per dirigersi prima verso **Corigliano** (cfr. itinerario 4) e poi, verso S, sul fianco occidentale della omonima Serra, verso **Maglie** (raggiungibile svoltando a sx in località Mass. Luci) e, più avanti fino a lambire la periferia occidentale di **Scorrano**, piccolo centro arroccato sulla sommità della Serra.

Si prosegue per un breve tratto ai piedi del fianco occidentale della Serra per poi deviare leggermente a S-O sulla S.v. Specchiulla-Orio. La strada lambisce una delle depressioni carsiche che rappresentano il recapito finale delle acque superficiali qui convogliate da un reticolo idrografico endoreico. Il fondo della depressione è attivamente drenato da una serie di inghiottitoi carsici attraverso i quali le acque superficiali vengono trasferite nel sottosuolo alimentando la profon-

da falda carsica.

Dopo poche centinaia di metri la strada abbandona l'esteso pianoro roccioso per immergersi nell'immenso uliveto secolare di **Bosco Belvedere**.

L'itinerario lo attraversa tutto; piccoli ponticelli superano i numerosi fossi che drenano la superficie. Attraversata con cautela la strada Surano-Torrepaduli, si raggiungono i resti della **Motta normanna di Torricella**, circondata da un fossato. Usciti dall'uliveto si va verso la **Chiesa di S. Eufemia**, ricadente nel comune di **Specchia Preti**, disposto in posizione panoramica sul fianco occidentale della Serra Magnone e che può essere raggiunto in breve tempo compiendo una piccola deviazione del percorso principale.

Si ritorna su questo e, lasciandosi alle spalle la citata chiesa, si prende la direzione S, alla volta di **Lucugnano**, piccolo borgo rinomato per l'arte figula e per un leggenda-



rio e bizzarro arciprete, *Papa Caliazzu*, autore e protagonista di "cunti", episodi divertenti. L'itinerario continua verso S, su di ampia superficie aperta dominata dalla presenza della Serra del Cianci, il rilievo più alto della Penisola Salentina (201 m). Dopo aver percorso la S.C. San Leonardo e, per un breve tratto, la S.P. Specchia-Alessano, si svolta a sx per imboccare la stradina che, costeggiando una torre colombaia, conduce in

sicurezza ad **Alessano**, bellissimo centro adagiato sul fianco orientale della Serra, capitale storica della Leucadia. Si supera la Serra del Cianci, ricordandosi di fermarsi alla fine della breve ma ripida salita, per godere del panorama. Alla fine della discesa, sul lato occidentale della Serra c'è il **Santuario di Santa**



Marina, una chiesetta (XVII-XVIII sec.) alla periferia settentrionale di **Ruggiano**. Il percorso continua verso S costeggiando l'abitato di **Barbarano** e le sue vore, due ampie e profonde doline da crollo modellate in rocce calcarenitiche di età pliocenica. Poco dopo si erge il complesso della "Leuca piccola".

Si prosegue in direzione S verso **Giuliano**. Una deviazione a sx permette di imboccare Via Lecce che costeggia la **Chiesetta di San Pietro Apostolo** (X sec.), costruita con massi isodomi provenienti dall'antica città messapica di Vereto. Proseguendo si giunge al **Castello** a **Patù** si percorre un breve tratto della S.P.

192. Si lascia Patù andando verso S, lambendo la periferia occidentale di **Castrignano del Capo** e seguendo la S.P. 191 che corre lungo uno dei canaloni che sfociano nell'area di Leuca. La vista del mare premia delle energie spese e una decisa discesa conduce senza sforzo a Punta Ristola, l'estremità meridionale della Puglia (coordinate 39°47'22.50" N - 18°20'45.34" E). Nell'area si aprono la **Grotta del Diavolo** e la **Grotta Porcinara**. Seguendo la litoranea e il lungomare di **S. Maria di Leuca**, si sale leggermente in quota per raggiungere il **Santuario della Madonna di Leuca**.

L'affascinante ciclonavigazione si conclude qui. Dal Santuario si imbocca un'altra piccola stradina (Via Foresta Forte) che conduce dolcemente (non farsi scoraggiare dal piccolo strappo iniziale) alla Stazione FSE di Gagliano del Capo.

cosa vedere

Scorrano

Chiesa Matrice (XVI-XVII sec.)
Chiesa della Madonna della Luce (XVIII sec.)
Convento degli Agostiniani (XV sec.)
Palazzo ducale (XVIII sec.)
Menhir

Alessano

Cattedrale (VXIII sec.)
Palazzi rinascimentali
Chiesa dei Cappuccini (XVII sec.)
Villaggio rupestre di Macurano

Giuliano

Chiesetta di S. Pietro Apostolo (X sec.)

Patù

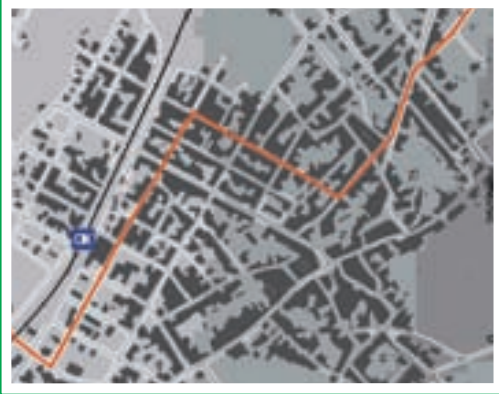
Centopietre
Chiesa di San Giovanni (XV sec.)

Ruggiano

Santuario di S. Marina (XVIII sec.)

tav. 6.1



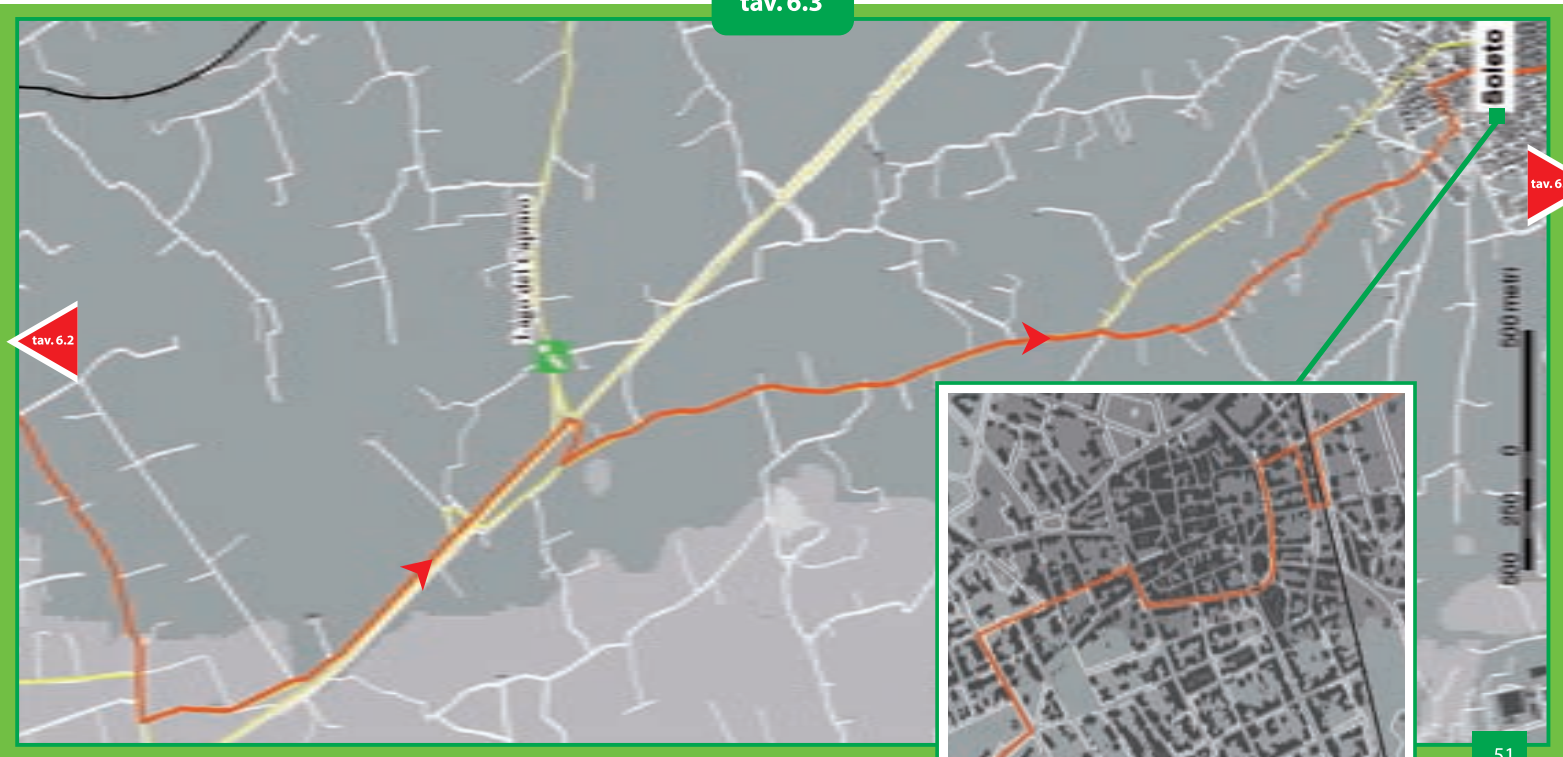


tav. 6.1



tav. 6.3

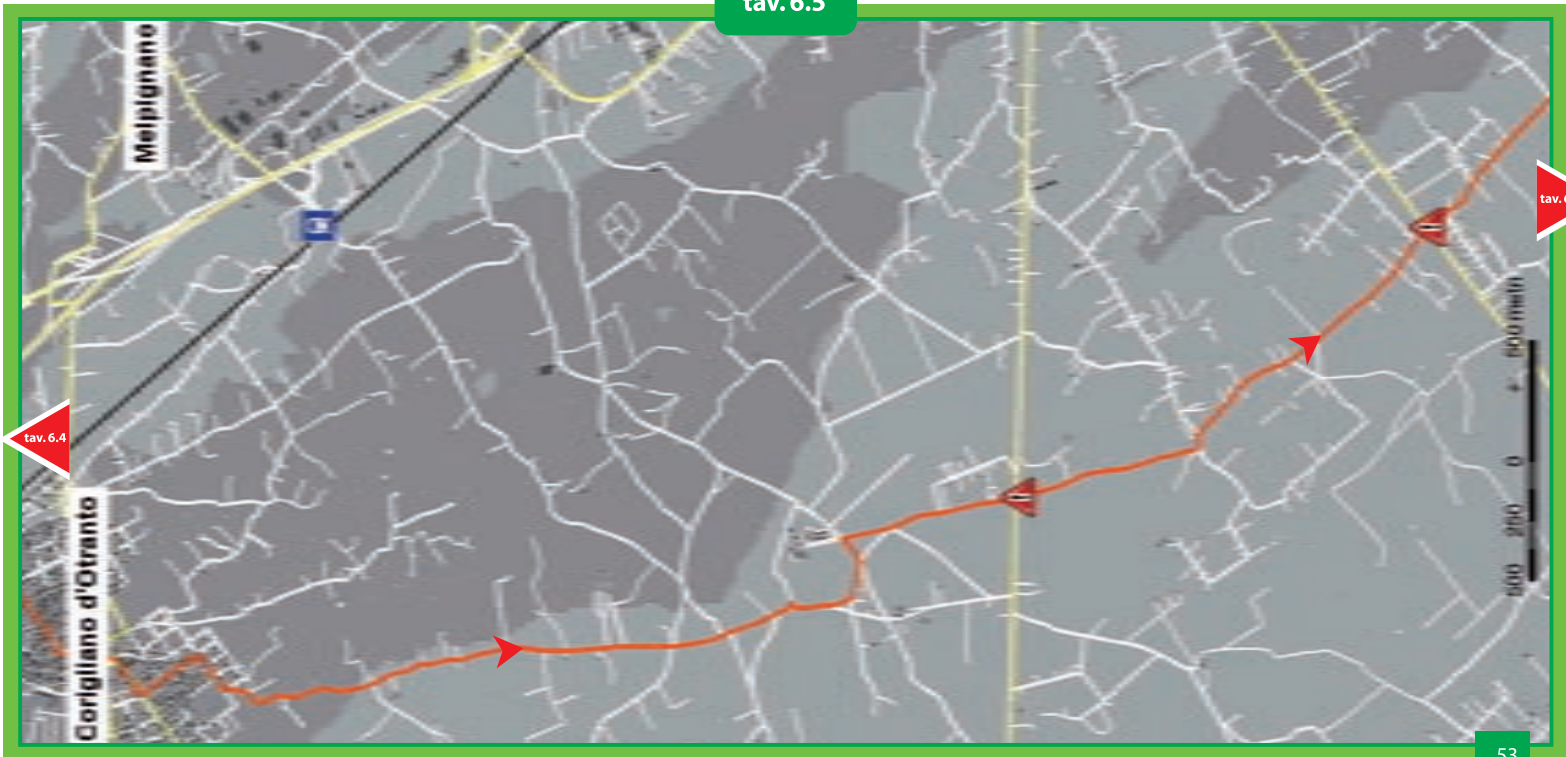
tav. 6.3

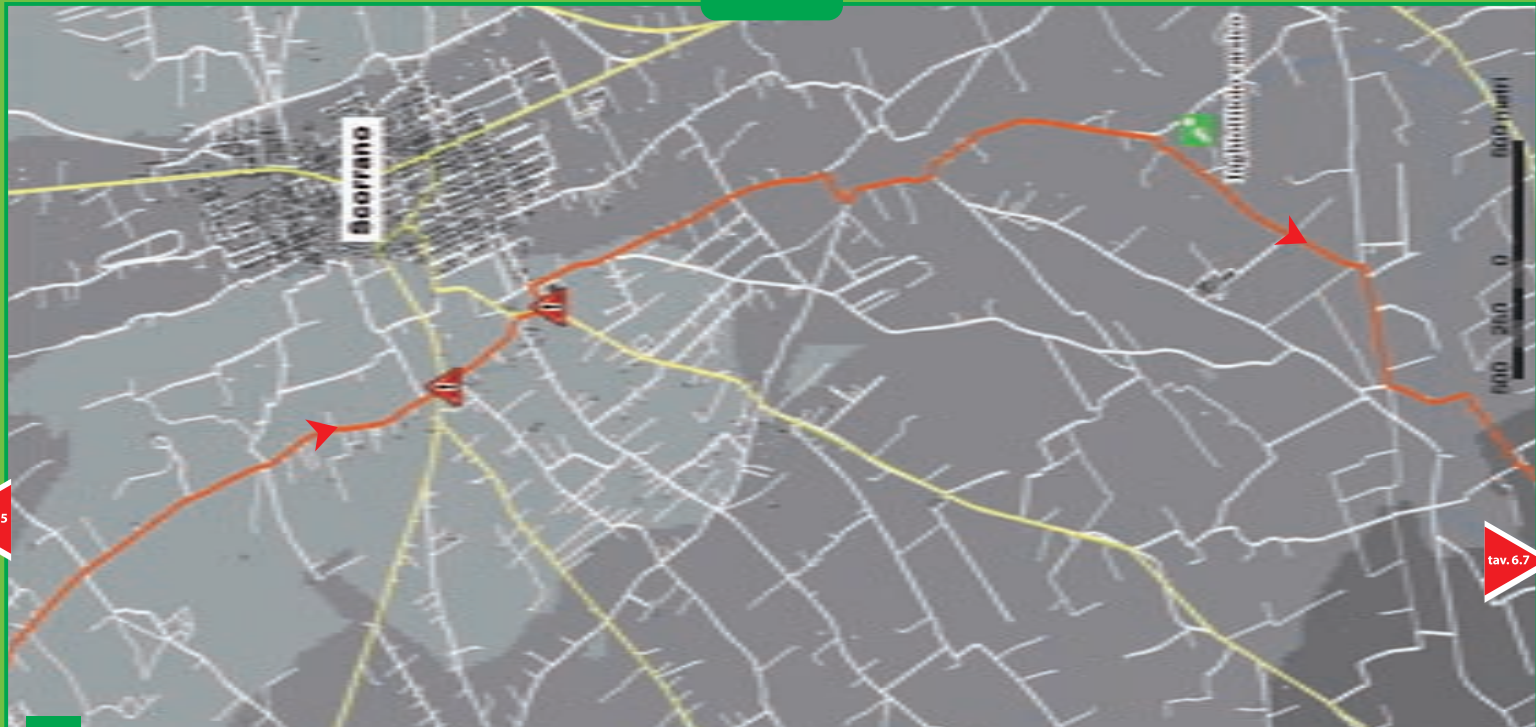


tav. 6.2

tav. 6.4







tav. 6.5

tav. 6.7

tav. 6.7



tav. 6.6

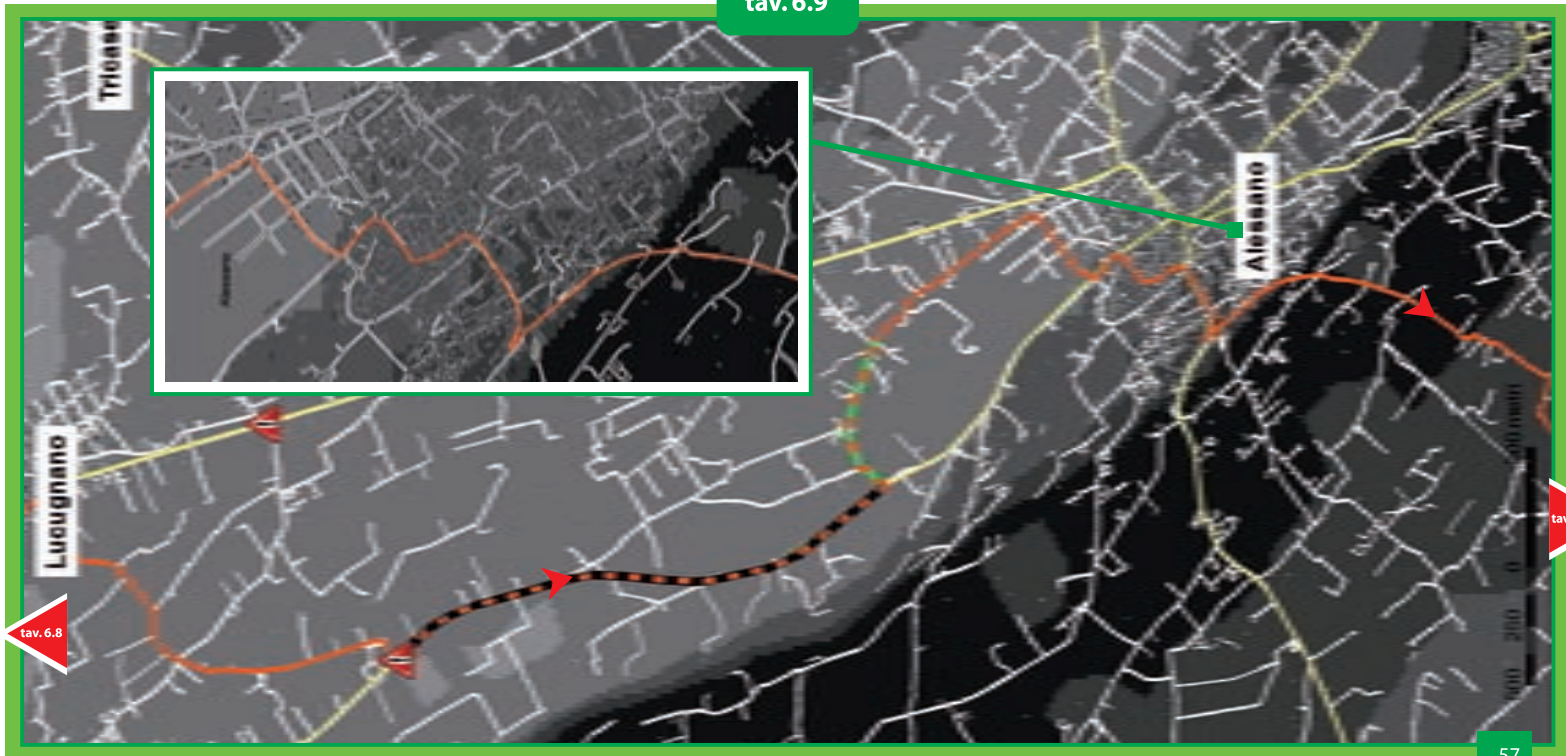
tav. 6.8



tav. 6.7

tav. 6.9

tav. 6.9





tav.6.11

tav.6.9

tav. 6.11



7



LA VIA DEI CASTELLI Tricase - Specchia

L'itinerario ad anello permetterà di visitare l'area intorno a Tricase compresa tra il rilievo della Serra del Cianci e il mare. La comoda e tranquilla rete di stradine di campagna consentirà di visitare in tutta tranquillità castelli e antiche abbazie e di godere di viste panoramiche mozzafiato. Il percorso interseca l'itinerario n.6 Lecce-Leuca in corrispondenza della Chiesa di S.Eufemia, alla periferia orientale di Specchia Preti.

lunghezza - 29 km

difficoltà - medio 

tipologia - percorso a otto

note tecniche

quota massima - 128 m

quota minima - 8 m

Il percorso inizia dalla Stazione Ferroviaria di **Tricase** e si dirige verso N lungo Via M. Malpighi percorrendola sino ad incrociare e superare la S.P.335. Proseguendo lungo la S.C.Tutino-Depressa si entra nel centro urbano di **Depressa**. La visita del borgo antico prevede la sosta quasi obbli-

gata alla **Cantina Castel di Salve**.

Si riparte da Via Trieste imboccando dapprima la S.v. "Cardinale" e poi la S.v. "Trunchi". Raggiunto un piccolo spiazzo si svolta a sx percorrendo la S.C. del "Mito" per circa 1 km; si svolta a dx per una strada sterrata che



Depressa - Castello



Tricase - Porto

condurre sino al promontorio del Mito. Un panorama mozzafiato sulla costa orientale del Salento ripaga del piccolo sforzo sinora effettuato. Questo magnifico paesaggio accompagna la ripida discesa verso **Tricase Porto** e le sue acque cristalline. Dal porto si imbecca la S.P. che in salita riporterà a Tricase. Lungo il tragitto la presenza della **Quercia dei Cento Cavalieri**, un gigantesco esemplare di Vallo-



Quercia Vallonea

nea, impone una sosta. Ritornati a Tricase si attraversa il centro storico per giungere poco dopo a **Caprarica del Capo** e visitare il **Castello** (1524), di forma rettangolare e con quattro torri cilindriche, e successivamente per la frazione di **Tutino** con l'omonimo **Castello** (1580), rafforzato da originarie nove torri. Si esce da Tutino in direzione

Specchia e dopo poche centinaia di metri si svolta a dx per la S.v. "Tiranni" si procede per circa 800 mt incrociando strada "Capo Tommaso" e proseguendo dritti. Dopo circa 600 mt si incrocia la S.P. 275. Deviando a Sx si raggiunge, dopo breve percorso, il paese di Lucugnano. Procedendo dritti, in direzione O si giunge alla Chiesa di S. Eufemia. Da qui, percorrendo la S.v. "Vasili", sempre in direzione

O si va verso il centro storico di Specchia che già appare arroccato sul fianco della Ser a. Una volta giunti nell'abitato meritano una visita il **Castello** con annesso il **Convento dei Francescani Neri** e un bel **Frantoio Ipogeo** (per

ulteriori informazioni su Specchia vedi itinerario n. 6). Da Specchia si prende la S.C. "Matine" e, dopo circa 1 km, la S.v. "Santa Caterina". Usciti sulla S.P. 184 si svolta a sx e per una sosta all'abbazia basiliana **Madonna del Gonfalone**.

Si rientra a Tricase proseguendo sulla S.P. 184 verso N, per circa 400 mt. In attesa del treno delle FSE si può visitare il centro storico di Tricase.



cosa vedere

Tricase

Complesso monumentale Piazza Pisanelli (Chiesa di S. Domenico, Castello, Matrice, Pal. Gallone)

Caprarica del Capo

Castello (XVI sec.)
Colonna votiva

Tutino

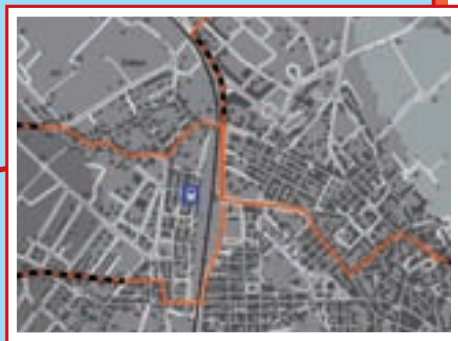
Castello (XVI sec.)

Specchia

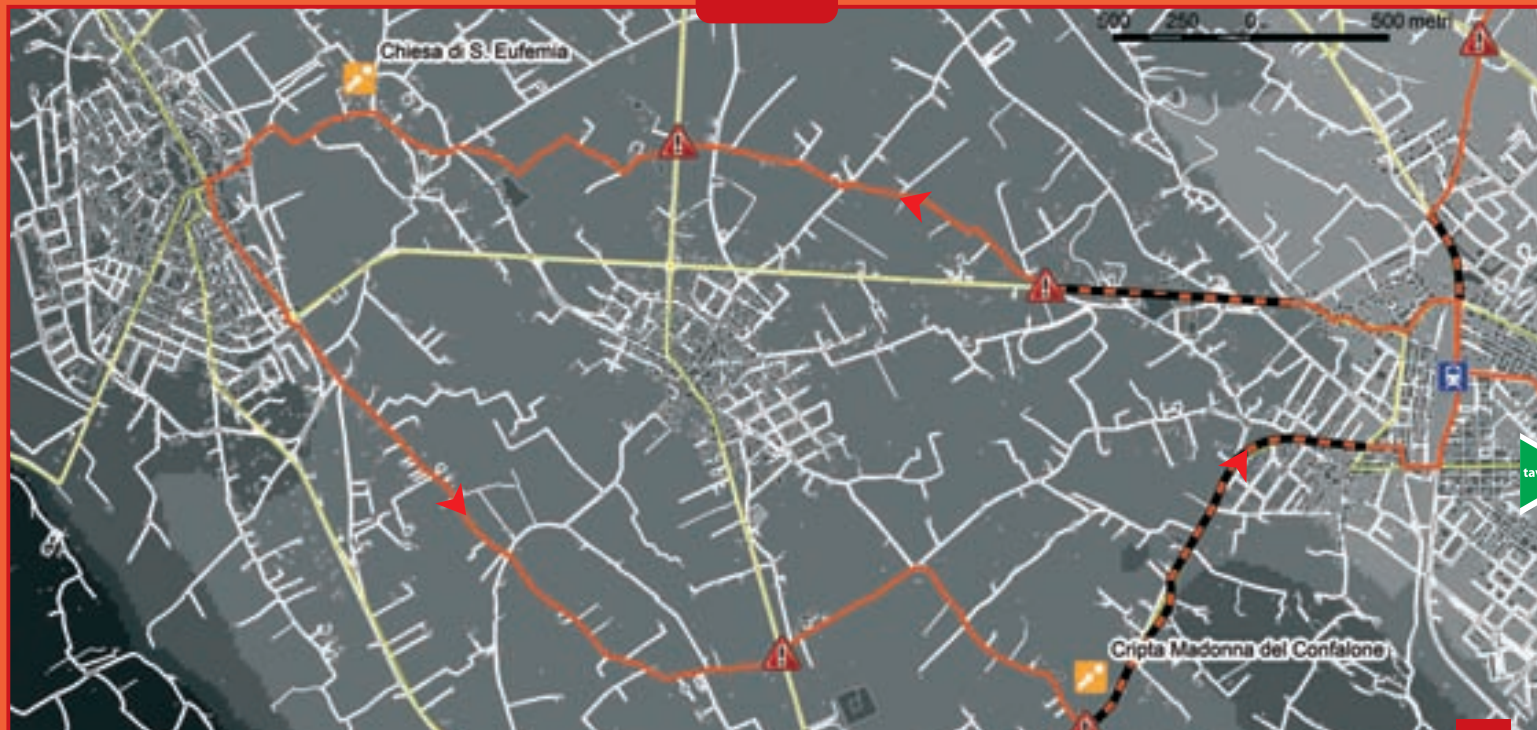
Parrocchiale (XVII sec.)
Castello (XVI sec.)
Convento dei Francescani Neri (XVI sec.)
Frantoio ipogeo



Specchia - Frantoio Ipogeo



tav. 7.2





LEUCADIA Salve - Patù

L'itinerario si svolge in una delle aree più affascinanti del Capo di Leuca, lungo la "via sallentina", un antico tracciato che porterà dall'interno verso il mare, esistente già ai tempi dei Messapi - congiungeva infatti alcune delle maggiori città messapiche come Manduria, Alezio, Vereto, Ugento -, citata da Plinio e Strabone nonché descritta nella "Tabula Peutingeriana" con l'indicazione di tutte le stazioni e delle relative distanze.

lunghezza - 28 km

difficoltà - medio 

tipologia - percorso ad anello

note tecniche

quota massima - 168 m

quota minima - 1 m

Il percorso inizia dalla Stazione Ferroviaria di **Ruggiano** (frazione di Salve) e prosegue in direzione del cimitero di **Barbarano**, dopo avere scavalcato la ferrovia grazie ad una breve tratto di strada sterrata. Proseguendo verso S si incontrano subito le **Vore** di Barbarano (per la descrizione cfr. itinerario n. 6). Poco oltre si giunge alla periferia occidentale del piccolo centro di Barbarano, caratterizzato dal complesso storico-monumentale denominato "Piccola Leuca".

Dopo averlo visitato si prosegue verso S lungo la S.v. "Ignoni", una strada sterrata che in poco tem-

po conduce all'abitato di **Patù**, paese natale di Liborio Romano, uno dei personaggi più discussi della storia del Risorgimento

italiano (per ulteriori informazioni su Patù cfr. l'itinerario n. 6). Una strada asfaltata subito a dx dell'uscita di Patù, S.v. di "Vereto", conduce alla periferia occidentale del paese, sulla sommità di una delle dorsali, localmente denominate Serre, che rendono altimetricamente vivace il paesaggio fisico del Capo di Leuca. Alla fine dell'arrampicata, in località **Madonna di Vereto** si trova l'**area archeologica** omonima.

Lasciata la chiesetta si prosegue per circa 400 mt; all'incrocio si svolta a sx imboccando la S.C. "Genise Tirti Marzi" e, dopo 200 mt, si troverà sulla sx una stradina sterrata che



Barbarano - Leuca Piccola



Torre Vado

porterà alla zona archeologica di **Vereto**.

Ritornando sulla strada Genise II S.P. 326 all'incrocio Morciano-Torre Vado si svolta a sx in dire-

zione **Torre Vado** passando sotto la S.P. 274 e dopo circa 200 mt si svolta a dx sulla S.C. "Nepole", che si percorre sino a raggiungere Torre Vado. Da qui si prosegue con attenzione sulla litoranea in direzione **Gallipoli** per raggiungere **Marina di Pescoluse**, una meta turistica rinomata per le sue bianche spiagge e il mare color turchese. Si lascia la litoranea per dirigersi verso l'interno

in direzione **Salve** e dopo circa 500 mt si svolta a sx percorrendo la S.v. "Terramascia" e proseguendo sulla "Primo Pali", si giunge al Canale dei Fani.

La lenta arrampicata continua lungo piccole stradine di campagna delimitate dagli immancabili muretti a secco. Si giunge così nel centro urbano di Salve. Da qui, dirigendosi verso N-E si raggiunge la Stazione Ferroviaria di Ruggiano chiudendo così il percorso ad anello.



cosa vedere

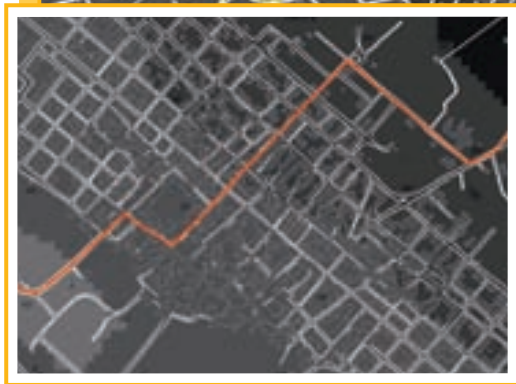
Barbarano
complesso monumentale
(Leuca piccola)

Patù
Centopietre (IV sec. a.C.)
Chiesa di S. Giovanni (XI sec.)

Morciano
Castello (XIV sec.)
Parrocchiale (XVI sec.)
Cappella della Madonna di
Costantinopoli (XVI sec.)
Frantoio ipogeo



Patù - Cento Pietre

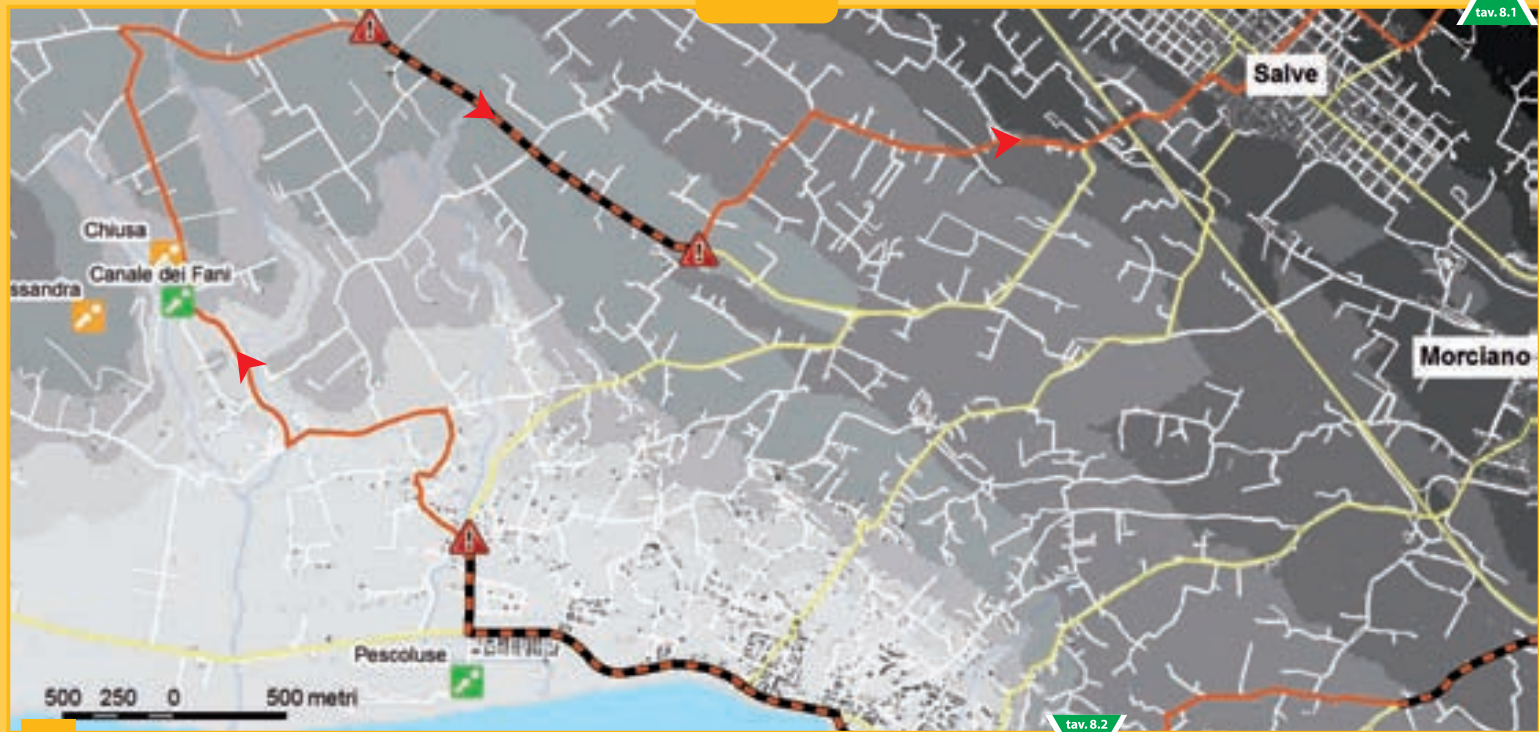


tav. 8.2

tav. 8.1



tav. 8.3





LA VIA DELL'OLIO Maglie-Gallipoli

A partire dal '600 Gallipoli e il suo porto ebbero un'importanza fondamentale per il commercio dell'olio lampante diretto verso tutto il mondo. Nella "città bella" fino al 1923 si registra la presenza dei Consolati di molte nazioni europee tra cui l'Austria, la Danimarca, la Francia, l'Inghilterra. Il percorso evoca idealmente uno dei tratti intrapresi dai carretti per trasportare l'olio dalle zone interne della penisola salentina fino al porto di Gallipoli.

lunghezza - 51 km

difficoltà - media 

tipologia - lineare con rientro in treno dalla stazione FSE di Gallipoli

note tecniche

quota massima - 111 m

quota minima - 1 m

Il percorso inizia da **Maglie** e si dirige verso il vicino centro di **Cutrofiano**. Per il primo tratto dell'itinerario si fa riferimento al percorso n. 4 (Kalò taxi-di) che si lascia all'altezza della **Masseria Appidé**. La stradina si inoltra verso O attraverso un'ampia piana su cui si alternano campi coltivati e terreni incolti; il territorio, preferito dai numerosi falchetti (gheppi) che immobili nell'aria controllano la nostra navigazione, raggiunge la periferia orientale di **Cutrofiano**. Una breve deviazione a sx permette di visitare l'antico **Francoio ipogeo** della **Masseria Astore**.

Cutrofiano è famoso per le sue

terrecotte realizzate con le argille affioranti nei dintorni; il ricco contenuto fossilifero di queste rocce può essere ammirato presso il **Parco dei Fossili**.

La S.v. "San Vito", per molti tratti alberata, conduce verso nord sino a **Galatina**, passando poco ad O del centro abitato di **Sogliano Cavour** e attraversando l'area su cui sorgeva l'ormai scomparso **Casale di Pisanello**, distrutto probabilmente dai Saraceni alla fine del XV secolo. Gli unici resti rimasti, riferibili alla **Cripta di Santa Maria della Porta**, costituita tre navate divise in nove campate da quattro pilastri, sono stati obliterati dalla costruzione di una chiesetta di forma circola-

re con copertura a cupola datata 1889.

Si lascia Galatina imboccando la stradina che dall'Ospedale si dirige verso O; il percorso supera il **Canale dell'Asso**, poco prima di Mass. Doganieri, dominata dal cinquecentesco torrione di difesa. Il canale rappresenta l'asse



Cutrofiano - Artigianato locale

principale di un vasto reticolo idrografico endoreico che convoglia le acque superficiali di un'ampia porzione del Salento centro-meridionale presso la Vora Colucce (un inghiottitoio carsico posto poco a N del centro abitato di Nardò). Si giunge a **Galatone** e, dopo avere attraversato il centro storico, si prende la direzione verso i resti del **Castello di**



Fulcignano (XII-XIV sec.). La strada si inerpica sulla Serra dei Campilatini (cosiddetta perché truppe romane si accamparono durante la guerra contro Pirro nel III secolo a.C.), tra ulivi e *pagghiari* monumentali, offrendo al ciclista una veduta spettacolare sulla piana sottostante. Al termine della strada si svolta a dx e successivamente, giunti in corrispondenza del Cimitero, a sx per entrare nel centro urbano di **Sannicola**; dopo averlo attraversato diametralmente, si imbecca la stradina per la vicina **Alezio** che si raggiunge dopo avere compiuto una pedalata lungo un viale ombreggiato da lecci.

Giunti alla periferia occidentale di Alezio si imbecca la S.v. "Arene



Galatina - Santa Caterina

Santo Spirito-Croce della Lizza" che scorre in discesa fiancheggiata a tratti pure questa da lecci maestosi; tale strada passa dapprima sotto la SS 101 e poi finisce confluendo sulla litoranea SS 274. Si svolta a dx per raggiungere Gallipoli, meta finale di questo itinerario (cfr. itinerario 10).

cosa vedere

Cutrofiano

Chiesa Madre (XVI-XIX sec.)
Museo Comunale della Ceramica
Parco dei Fossili con Museo Malacologico delle Argille

Galatina

Chiesa SS. Pietro e Paolo (XVII sec.)
Basilica di S. Caterina d'Alessandria (XIV-XV sec.)
Palazzi nobiliari
Museo Civico "P. Cavoti"

Galatone

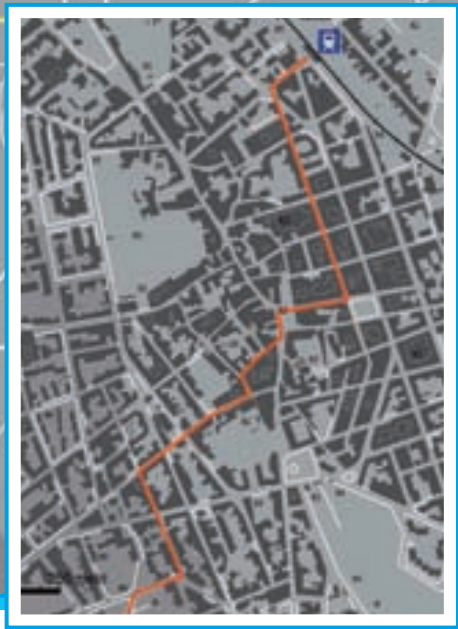
Santuario SS. Crocifisso (XVII sec.)
Chiesa di S. Sebastiano (XVI sec.)
Castello (XVI sec.)
Palazzi nobiliari



Galatone - SS Crocifisso

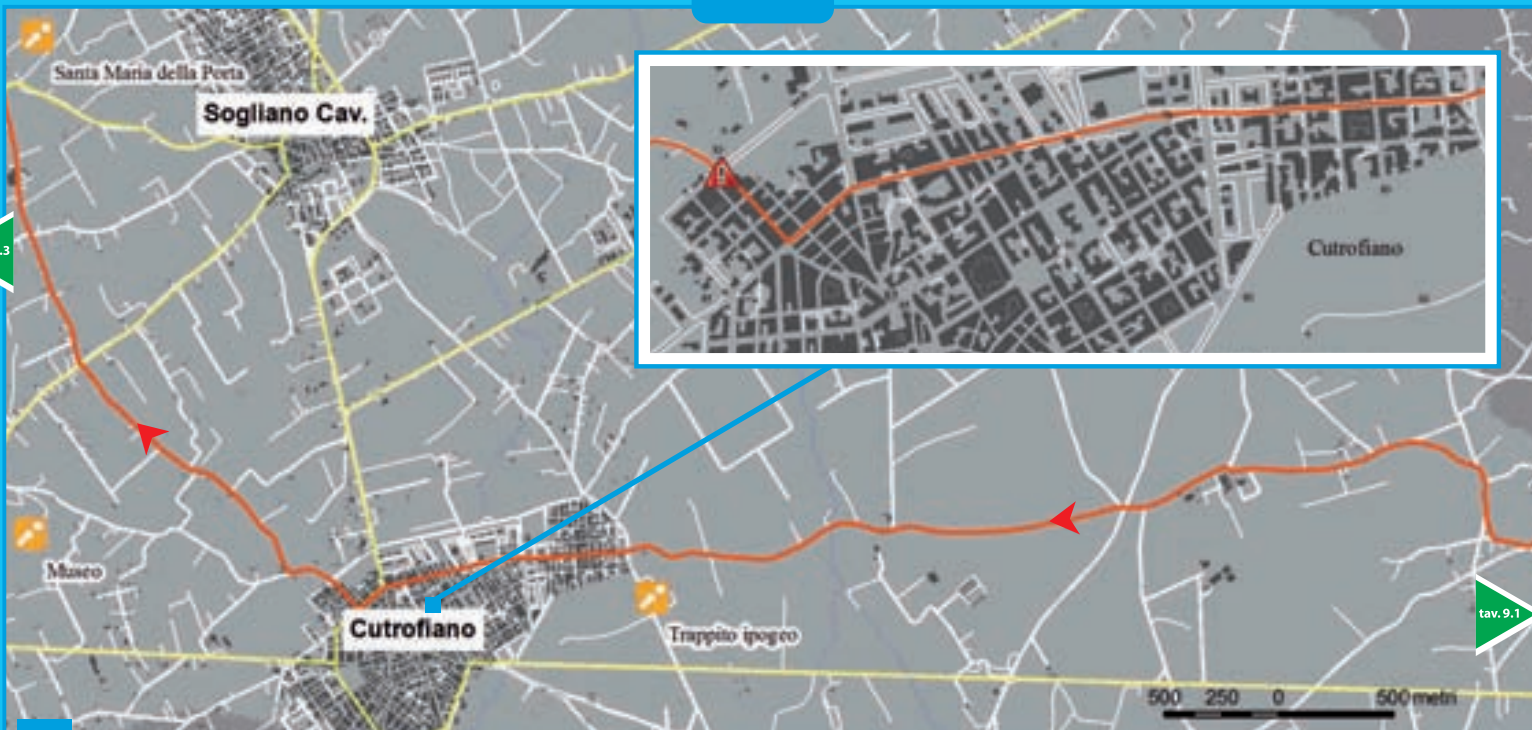
tav. 9.1

tav. 9.2

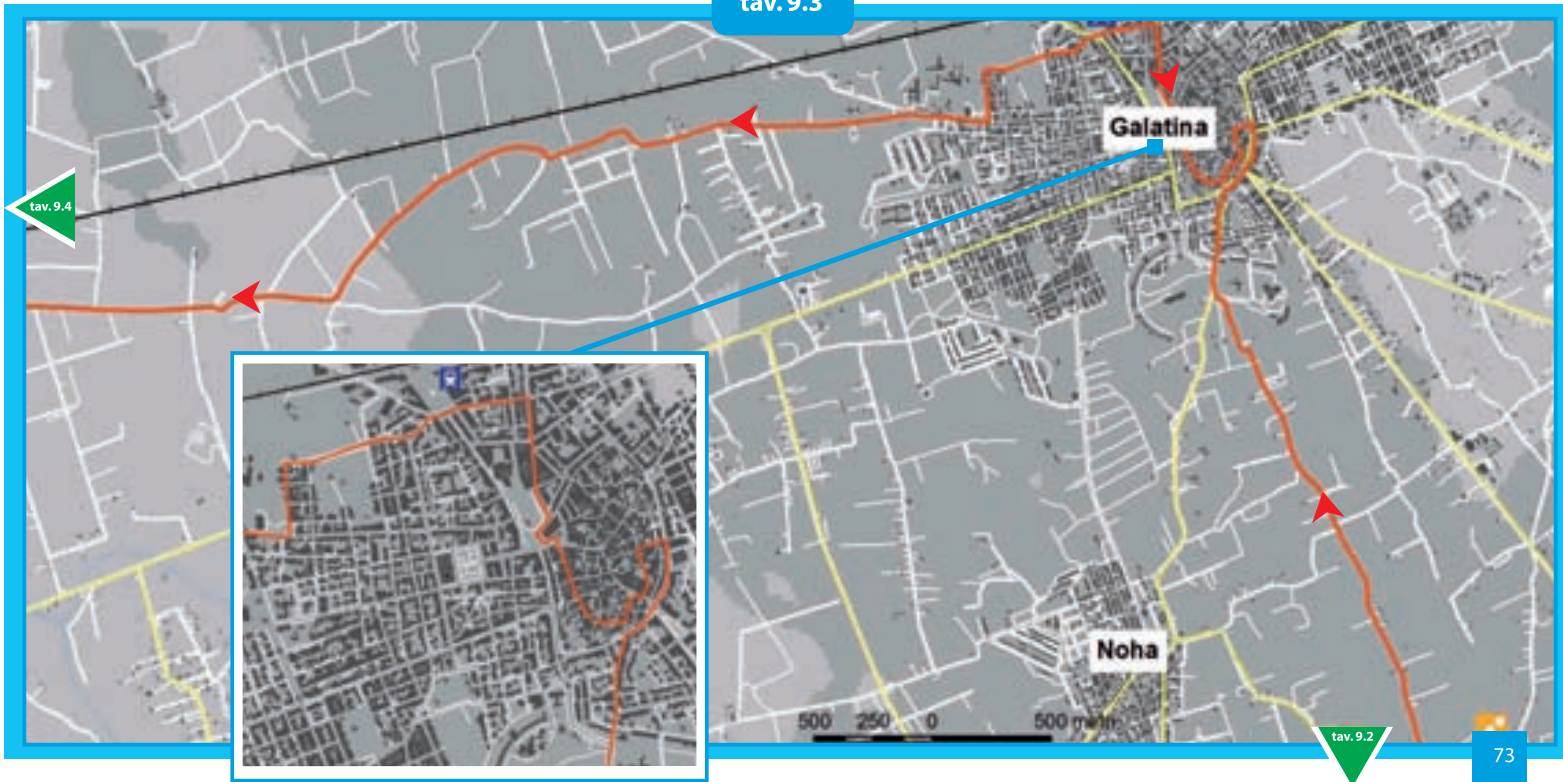


tav. 8.2

tav. 9.3



tav. 9.1



tav. 9.4

Galatina

Noha

500 250 0 500 metri

tav. 9.2

tav. 9.4



tav. 9.5



tav. 9.4

tav. 9.6





tav. 9.5

tav. 9.7



tav. 9.6

10



LA CITTA' BELLA Lecce-Gallipoli

L'itinerario collega Lecce a Gallipoli attraversando due tra i più importanti centri del Salento: Copertino e Nardò. Compagni di questa ciclonavigazione saranno castelli, torri costiere ed interessanti edifici ecclesiastici nonché paesaggi sempre diversi che si concluderanno con la spettacolare costa ionica del Salento.

lunghezza - 52 km

difficoltà - media 

tipologia - lineare con rientro in treno dalla stazione FSE di Gallipoli

note tecniche

quota massima - 52 m

quota minima - 1 m

Il percorso ha inizio dalla Stazione Ferroviaria di Lecce; da qui si procede per via Don Bosco, si svolta a sx superando il sottopassaggio, poi di nuovo a sx per imboccare via Principe Duca Orsini. Al semaforo si prosegue dritto e subito dopo si raggiunge e si supera il **Convento dei Domenicani fuori le mura**.

Si svolta quindi a dx su via Vecchia Copertino; da ora in poi il percorso segue le vecchie vie di collegamento a bassissima densità di traffico automobilistico e ad alto valore paesaggistico tra i comuni di Copertino, Leverano e Monteroni e il capoluogo leccese. Proseguendo con cautela si attraverserà dapprima l'**area archeologica di Rudiae**, antico

centro messapico, e poi si giunge nella **Valle della Cupa**.

Arrivati all'incrocio S. Pietro in Lama-Monteroni, è possibile effettuare una piccola deviazione per visitare le numerose **chiesette rurali** presenti nel perimetro urbano di **San Pietro in Lama** e, in particolare, quella della **Madonna dei fiori**, impreziosita dal magnifico mosaico pavimentale costruito nella seconda metà dell'800 ad opera di Angelo Paladini.

Ritornati all'incrocio, sul percorso cicloturistico si procede dritto e dopo circa 500 mt. si svolta a sx imboccando la stradina che conduce alla chiesetta della **Madonna del Pozzino** di cui è possibile ancora ammirare l'altare e tracce

degli antichi affreschi risalenti al 1512.

Si prosegue in direzione **Copertino** svoltando a dx al bivio, distinguibile per la presenza di un pino secolare; si percorre la stradina campestre per circa 2,5 km fino ad incrociare la S.P. 20; di fronte si trova il **Santuario della**



Copertino - La Grottella



Porto Selvaggio

Grottella, legato al culto di San Giuseppe di Copertino (1603-1663), mentre svoltando a dx si raggiunge Copertino.

Ripartendo da qui si segue la S.P. 18 e si svolta a dx, dopo circa 2 km si giunge a **Santa Barbara**, un minuscolo villaggio agricolo rimasto ancora intatto, e successivamente si prende la strada "Arenè Serrazze" che conduce a **Nardò**.

Lasciatolo si prosegue, con la

dovuta cautela, lungo la S.P. per Santa Caterina, attraversando la località **Le Cenate**, caratterizzata da numerose ville costruite tra la fine dell'800 e l'inizio del '900.

Una serie di tornanti con vista mare mozzafiato introducono a **Santa Caterina**, rinomata località balneare un tempo avamposto difensivo contro gli attacchi dei Saraceni. Gli spagnoli fecero costruire nel XVI secolo due torri d'avvistamento a pianta quadrata, **Torre Santa Caterina e Torre dell'Alto**. Si prosegue lungo la litoranea giungendo a **Santa Maria al Bagno** e, successivamente, superando sia le Quattro Colonne, ossia i resti della Torre del Fiume (XVI sec.), costruita a protezione di una sorgente di acqua dolce, sia una trincea stradale (la cosiddetta Montagna Spaccata) il percorso litoraneo, per un breve tratto, fiancheggia la **Chiesetta di San Mauro**, flo-



Gallipoli - Cattedrale

rida abbazia nei secoli XII e XIII, che all'interno conserva affreschi con iscrizione greche. Si prosegue verso **Gallipoli**, dopo avere superato **Torre Sabea**. Per il ritorno a Lecce si può utilizzare il treno FSE con partenza da Gallipoli o effettuare il percorso al contrario, innestandolo a Gallipoli con l'itinerario n. 9 proveniente da Maglie.

cosa vedere

Torri Costiere

Copertino

Castello (XVI sec.)

Chiesa Matrice (XVI sec.)

Santuario della Grottella (XVII sec.)

Nardò

Complesso mon. di P.za Salandra

Gallipoli

Fontana (XVI sec.)

Chiesa del Canneto (XVII sec.)

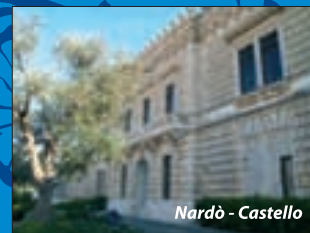
Castello (XVI sec.)

Cattedrale (XVII sec.)

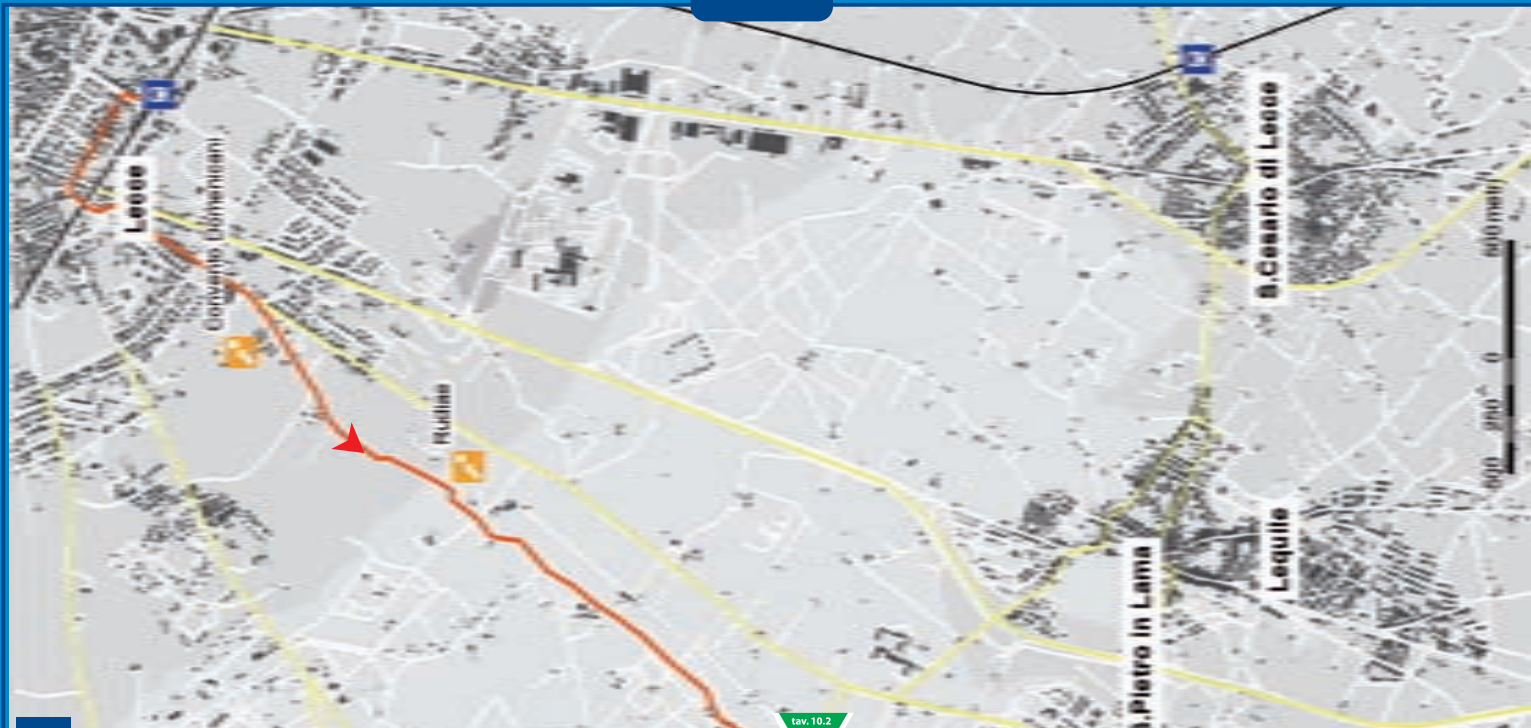
Chiese del litorale

Palazzi nobiliari

Museo Civico

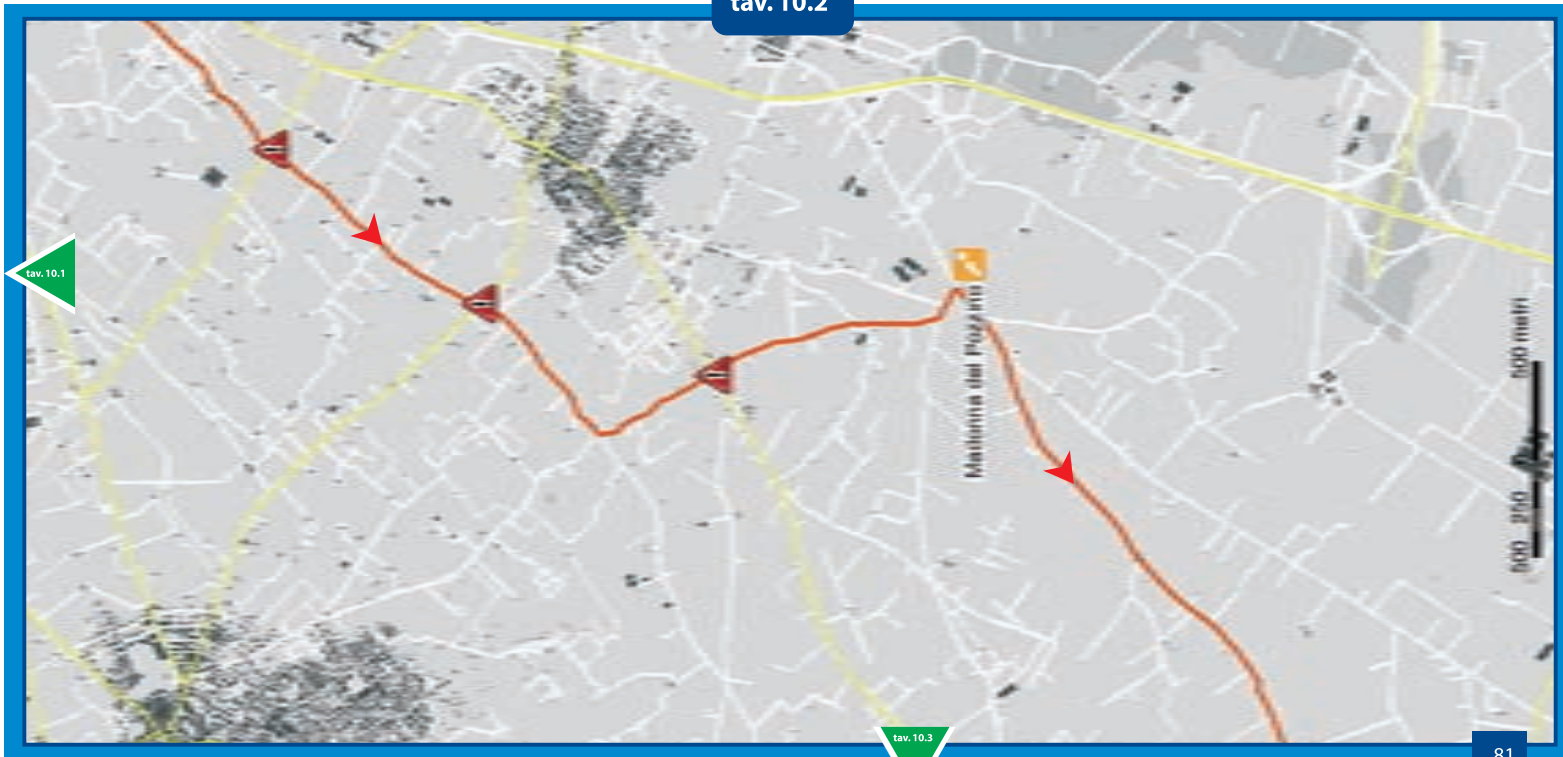


Nardò - Castello



tav. 10.2

tav. 10.1

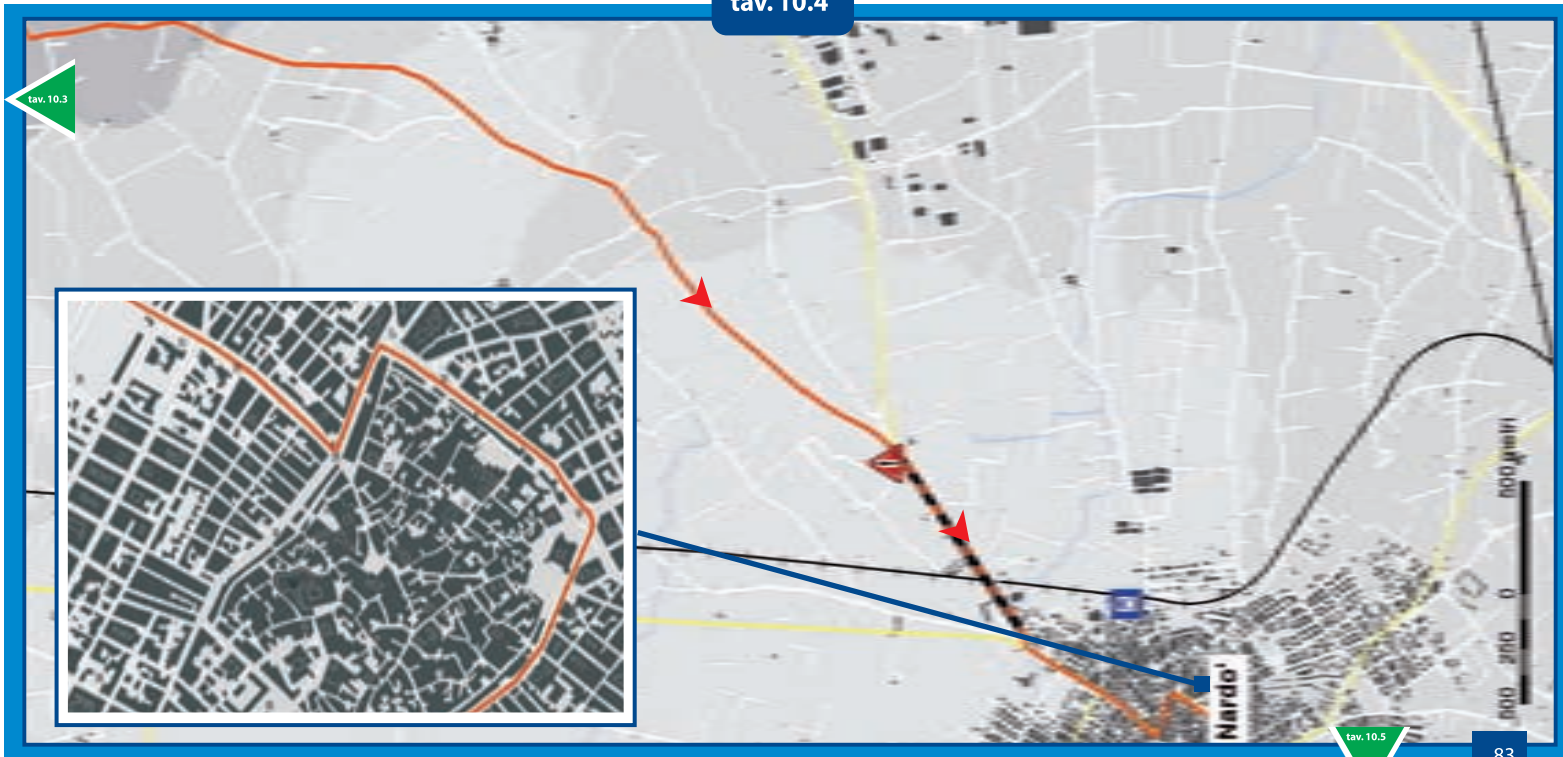


tav. 10.3



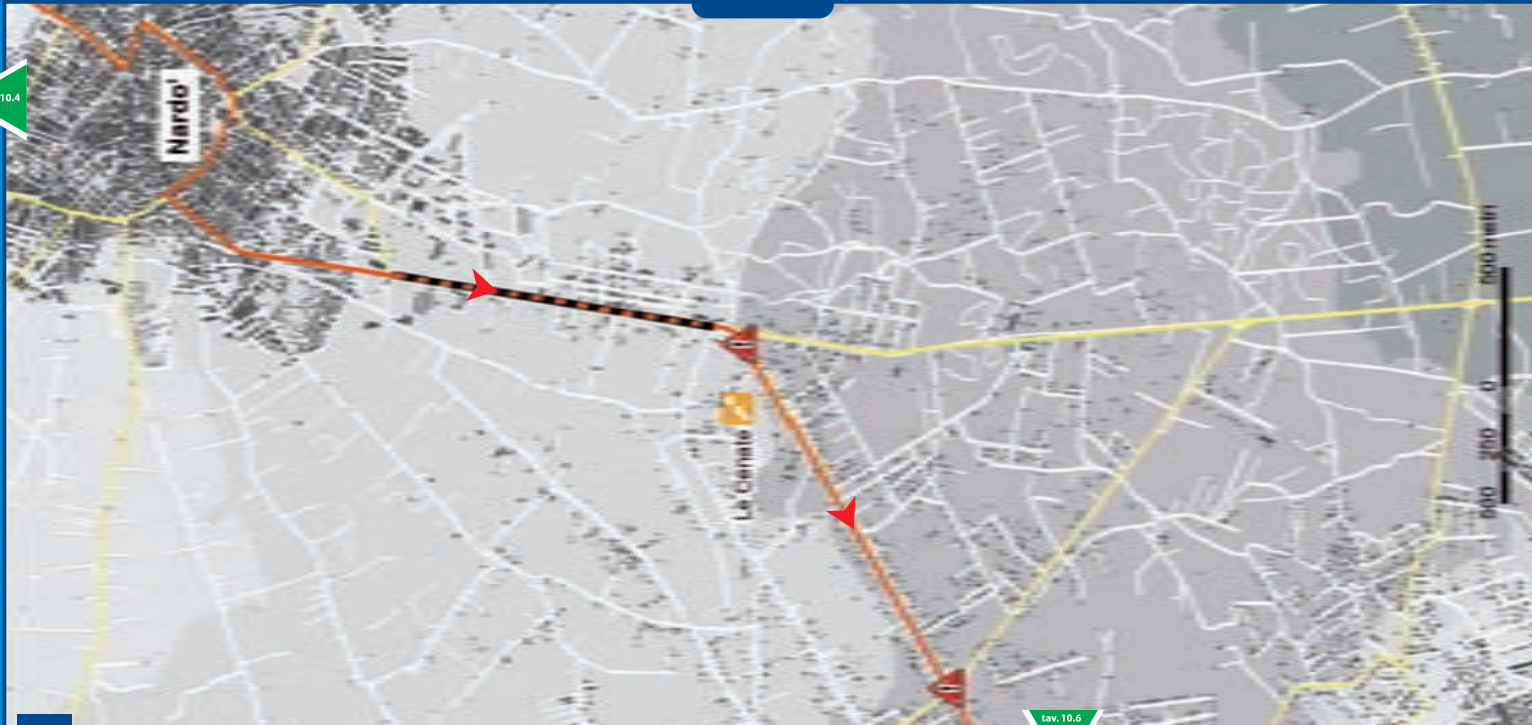
tav. 10.4

tav. 10.3



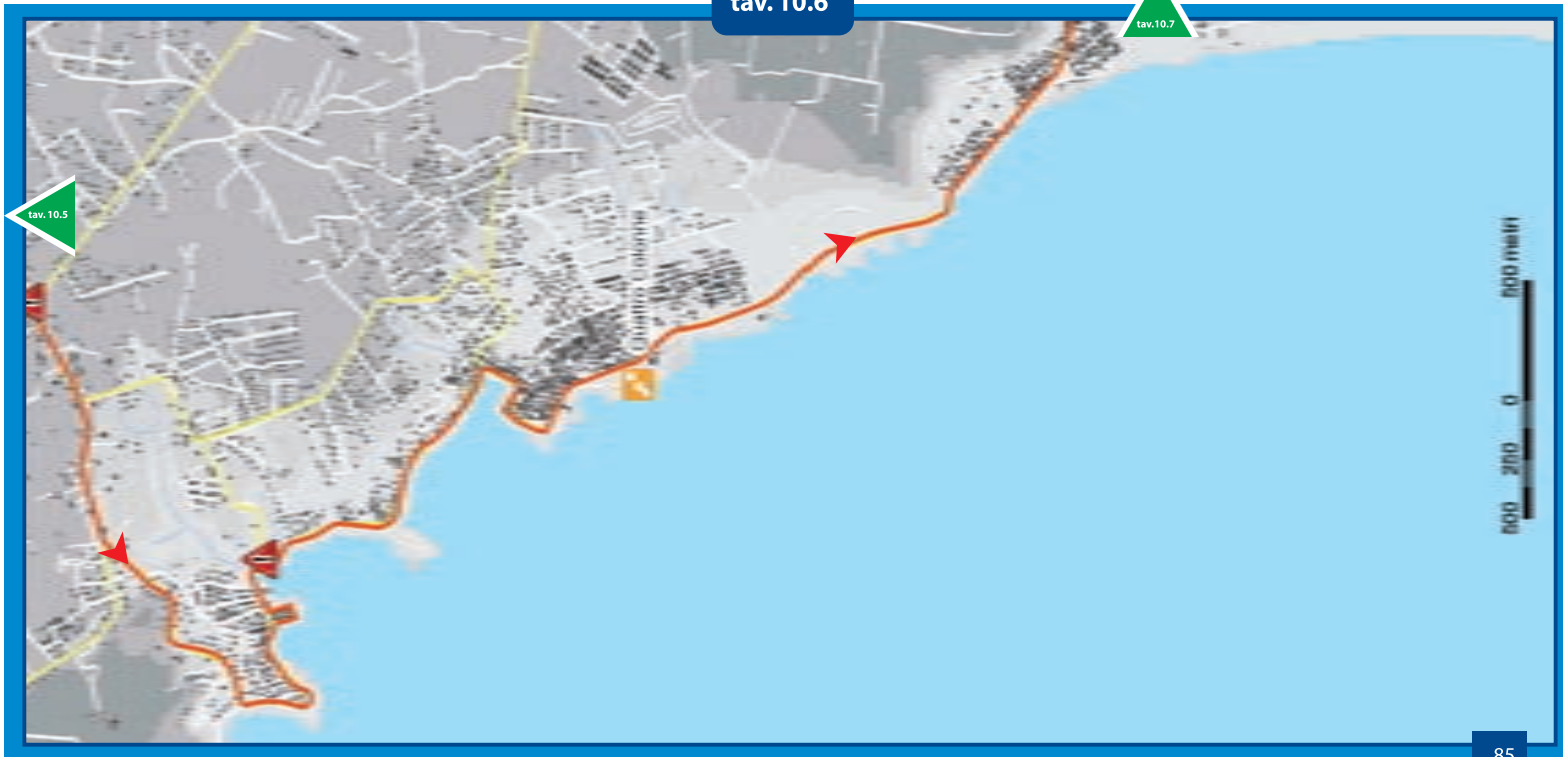
tav. 10.5

tav. 10.4



tav. 10.6

tav. 10.6



tav. 10.5

tav. 10.7



tav. 10.6

LOCALITA'	CATEGORIA	NOME
Acaia di Vernole	Agriturismo	Tenuta Santicuti
Alessano	B&B	La Scisa
Arnesano	B&B	Villa Giuliana Salento
Castrignano del C.	Agriturismo Biol.	Serine
Castro	B&B	Macchia di Pele
Cavallino	Affittacamere	La casa dei messapi
Corigliano d'Otr.	Agriturismo	Masseria Sant'Angelo
Cursi	B&B	Willaria
Gagliano del C.	B&B	Santu Nicola B&B nel Salento
Galatina	B&B	La Mansarda
Gallipoli	Hotel	Palazzo Mosco Inn ★★
Gallipoli	B&B	Sole Luna e Girasoli
Gallipoli	B&B	La Casa degli Artisti
Gallipoli	Hotel	Palazzo del Corso ★★
Gallipoli	Hotel Ecoresort	Le Sirenè ★★
Gallipoli	B&B	Palazzo Angelelli
Gallipoli	B&B	Palazzo De Tomasi
Gallipoli	Agriturismo	Salanitro
Gallipoli	Hotel	Joli Park Hotel ★★
Giurdignano	B&B	Nostra Signora dei Turchi
Lecce	B&B	Prestige
Lecce	B&B	Villa Maggiulli ALfieri"
Lecce	B&B	La Piazzetta
Lecce	B&B	La corte Lecce
Lecce	B&B	Vico del Sole
Lecce	B&B	Solemarento
Maglie	B&B	Villa Rosemarine
Maglie	B&B	Policarita
Martano	Affittacamere	Borgoterra
Melpignano	B&B	Pizzica
Minervino di Le	B&B	Terra Maris
Monteroni di Le	B&B	Il Gelso
Muro Leccese	B&B	Antico Camino
Nardo'	B&B	I sei pini
Ortelle(Castro)	Appartamento	Villa Chiara
Otranto	Hotel	San Giuseppe ★★
Otranto	Hotel	Albania ★★
Otranto	Affittacamere	Podere San Michele
Otranto	Agriturismo	La Rondine
Otranto	Hotel	Masseria Bandino ★★
Ruffano	Affittacamere	Antica via delle Aie
Salve	Agriturismo	Masseria Palombara
Salve	Agriturismo	Tenuta Specolizzi
San Foca	Appartamento	Puntacassano
Sannicola	B&B	Il Portolano
S.Cesarea Terme	Hotel	Aurora e del Benessere ★★
S.Cesarea Terme	Grand Hotel	Mediterraneo ★★
S.Maria di Leuca	Grand Hotel	L'Approdo ★★
S.Maria di Leuca	Hotel	Terminal ★★
Specchia	B&B	Casarina
Tricase	Agriturismo	Masseria Uccio nel Salento
Tricase	B&B	Fufla b&b nel salento
Vernole	Bio agriturismo	Villa Conca Marco



**Azienda di Promozione
Turistica di Lecce**

Via Monte San Michele, 20
(+39) 0832 314117

I.A.T. - LECCE

Corso Via V.Emanuele, 16
(+39) 0832 682291 - 332463

I.A.T. - GALLIPOLI

Via De Pace, 2
(+39) 0833 262529

I.A.T. - OTRANTO

Piazza Castello
(+39) 0836 801436 - 804954

I.A.T. - SANTA CESAREA TERME

Via Roma, 209
(+39) 0836 944043

www.viaggiareinpuglia.it

www.pugliaevents.it

www.aptlecce.tv

Foto: Nunzio Pacella - FIAB Cicloamici OdV - FIAB Il Ciclone onlus

Individuazione e descrizione itinerari: Massimo Di Giulio (it. 2)
Enrico Melissano (it. 7-8-10) - Paolo Sansò (it. 4-5-6-9) - Pierluigi Santo (it. 1-3)

Revisione testi: Rossella Barletta

Cartografia: Andrea Vitale

